

Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*
(*)

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto* (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – EURASIA 2025

3) *Contesto specifico del progetto* (*)

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto* (*)

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Eurasia 2025" opera per l'inclusione di persone in condizione di fragilità in Albania nell'area della prefettura di Scutari, in Romania a Bucarest e in Sri Lanka nella città di Ratnapura.

In Albania supporta nuclei familiari in condizione di disagio sociale e povertà, soprattutto donne e minori; in Romania adulti vulnerabili, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza e minori, specialmente di etnia Rom; in Sri Lanka adulti con disabilità.

ALBANIA

La prefettura di Scutari, nel nord dell'Albania, conta 189.164 abitanti (INSTAT 2023) e dalla metà degli anni '90 in poi è stata caratterizzata da una forte immigrazione interna proveniente dalle aree rurali montuose.

Capoluogo dell'omonima prefettura è la città di Scutari, unica area densamente popolata, si configura come area urbana caotica, priva delle infrastrutture e dei servizi necessari e con una periferia in continua espansione fatta di abitazioni spesso fatiscenti ed abusive, dove le persone vivono in condizioni di incuria e marginalità spesso peggiori di quelle di provenienza.

La mancanza di servizi socio-assistenziali ed educativi adeguati, l'alto tasso di disoccupazione, insieme a dinamiche discriminatorie tipicamente culturali legate anche a rigide tradizioni patriarcali, rendono particolarmente vulnerabili donne e minori.

Il rischio di povertà infantile nella prefettura di Scutari - particolarmente aggravato dagli effetti del Covid19 - ha raggiunto il 49,4% (report *Children Guaranteeing Children's Future 2021*, Save the Children), rispetto al 30% del '17-'18. Si tratta di almeno 16.000 minori, molti dei quali provenienti dai contesti rurali sopracitati, a rischio povertà ed emarginazione sociale.

L'abbandono scolastico tocca il 17,4% (dati Eurostat), con un rischio aumentato per i minori con vulnerabilità psico-fisiche e/o socio-economiche, soprattutto se di sesso femminile, come evidenziato dal gender gap del -5,7% di iscrizione alla scuola dell'obbligo delle femmine rispetto ai maschi.

Tale aumentata vulnerabilità si estende all'intera popolazione femminile. Nella prefettura di Scutari il 23,7% delle donne (in totale circa 23.400) è a rischio di povertà, con un +11,3% rispetto ai dati mondiali (report UN *Common Country Analysis 2020 - United Nations Country Team, Albania*).

Nonostante i progressi legislativi per la parità di genere, le disuguaglianze sono ancora molto evidenti e toccano tutti gli ambiti della vita delle donne (vita domestica, istruzione, salute, partecipazione sociale, lavoro, ecc.) con un gender gap nel tasso di attività di oltre il -16% a loro sfavore (61,6%, si tratta di oltre 38 mila donne disoccupate a Scutari) rispetto agli uomini (77,6%).

Inoltre, il contesto socio-culturale e familiare fortemente patriarcale, mette le donne in una condizione di estrema vulnerabilità e dipendenza rispetto ai membri maschili della famiglia, esponendole ad un diffuso atteggiamento di controllo e di subordinazione che non raramente le vede vittime di violenza, soprattutto domestica. Sempre dal report 2020 delle Nazioni Unite emerge come 1 donna su 3 sia vittima di episodi di violenza, complice una cultura diffusa di accettazione e giustificazione. Le conseguenze della pandemia da Covid-19, inoltre, hanno influito sensibilmente sulla

salute psicologica delle donne (Report UN *Albania Covid-19 socio-economic recovery & response plan*), aumentando l'incidenza di casi di violenza domestica e il tasso di disoccupazione.

BISOGNO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Dei 189.164 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità, condizione ulteriormente inasprita dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 che hanno evidenziato la necessità di attuare interventi mirati di supporto ed inclusione sociale.

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2023 è intervenuto attraverso:

- L'accoglienza di 4 donne e 7 minori nelle due Case per Donne *Santa Maria* e *San Raffaele*;
- L'accoglienza di 2 donne e 3 minori nella Casa Famiglia *Patrizia* (nel villaggio di Nenshat);
- Il progetto *Incontriamo la povertà* che gestisce:
 - L'adozione a distanza di 58 minori provenienti da 31 famiglie bisognose, visitate regolarmente e aiutate da interventi di sostegno alimentare, scolastico, sanitario, ecc.;
 - Un doposcuola per 12 minori, attivo 2 ore al giorno 5 volte alla settimana, nel periodo scolastico;
 - Attività ludico-ricreative per minori in occasione di festività o ricorrenze particolari.

Indicatori

- N. donne e minori accolti presso le due Case per Donne e la Casa Famiglia
- N. donne e minori supportati dal progetto *Incontriamo la povertà*
- N. minori che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente

ROMANIA

ADULTI VULNERABILI

La città di Bucarest, unica metropoli del Paese, conta 1,83 milioni di abitanti. Fra questi, l'Ente proponente il progetto stima circa 2500¹ persone costrette a vivere in strada, sperimentando particolari situazioni di vulnerabilità. La vita di strada è caratterizzata da isolamento sociale, dalla necessità di ricorrere all'accattonaggio come mezzo di sostentamento e da frequenti problematiche di dipendenza da alcool e sostanze.

Tutti questi fattori compromettono le condizioni sanitarie e psicologiche degli individui e in Romania, senza un'assicurazione medica, è possibile solo accedere al pronto soccorso, per un massimo di tre giorni. Ciò rende impossibile la prevenzione di malattie e infezioni, frequenti fra chi vive in strada.

Inoltre, i soggetti con patologie psichiatriche rimangono spesso senza un sostegno, anche a causa dell'elevata difficoltà che riscontrano nel fare un documento d'identità, cosa che li esclude dalla maggior parte dei servizi statali. L'ONG *Samusocial*, infatti, stima che più del 65% dei senza tetto di Bucarest sia sprovvisto di un documento d'identità.

Per le donne queste condizioni si sommano al rischio di violenze e/o abusi sessuali, come dimostra una ricerca di *Save The Children*² che afferma che il 24% delle donne che vive o ha vissuto in strada dichiara di aver subito almeno una volta nella vita violenze e abusi, in contrapposizione all'1% dello stesso dato negli uomini.

BISOGNO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

A Bucarest abitano più di 2500 persone senza fissa dimora con scarse possibilità di accedere a diritti fondamentali come il diritto ad un'abitazione dignitosa, al cibo e a condizioni igienico sanitarie minime. Inoltre, le donne che vivono in strada devono fronteggiare un'ulteriore situazione di vulnerabilità dovuta alla maggiore possibilità di essere vittime di violenze e/o abusi sessuali. È quindi necessario fornire supporto di natura materiale, sanitaria e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

¹ La stima è stata fatta in mancanza di dati ufficiali basandosi sulla quantità di persone che l'Ente ha incontrato nel corso degli anni in cui ha operato sul territorio di Bucarest.

² Consultabile a questo link https://www.salvaticopiii.ro/sites/ro/files/migrated_files/documents/aced789d-934e-4f3b-a9a5-a2ac3094e002.pdf

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2023 è intervenuto attraverso:

- L'accoglienza residenziale di 5 giovani adulti in situazione di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere pietre";
- La realizzazione, 2 volte a settimana, di un'Unità di Strada per il sostegno a 70 persone senza fissa dimora;
- Il supporto, 1 volta ogni due settimane, al Centro Diurno per senza fissa dimora dei Frati Missionari della Carità che accoglie 40 persone;
- La realizzazione, 1 volta a settimana, di un programma diurno per 10 donne in situazione di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre".

Indicatori

- N. accolti residenziali in un percorso di sviluppo dell'autonomia nella struttura "Rimuovere Pietre";
- N. di Unità di Strada per il sostegno a persone che vivono in strada;
- N. giorni di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità;
- N. donne in situazioni di vulnerabilità ospitate nel programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre".

MINORI VULNERABILI

Le persone di etnia Rom appartengono ancora oggi ad una comunità fortemente svantaggiata e vittima di discriminazione dovuta ai numerosi pregiudizi nei loro confronti. A soffrire sono soprattutto i minori, tanto che se la percentuale dei minori rumeni che vive a rischio povertà è in media il 30%, nei minori di etnia Rom il dato si alza al 79%³. L'Ente proponente il progetto opera a Bucarest anche nel quartiere di Ferentari, la cui popolazione risulta essere per il 40% di etnia Rom, rispetto allo 0,8% della media nella capitale. I minori di etnia Rom del quartiere, oltre ad essere più esposti a situazioni di vulnerabilità rispetto ai coetanei, risiedono in un contesto estremamente disagiato e che è percepito dagli abitanti come il più pericoloso della capitale⁴.

Una ricerca del 2019 del municipio del Settore 5⁵, dove è situato il quartiere di Ferentari, testimonia un'elevata presenza di persone tossicodipendenti, un picco di casi di violenza domestica, drastiche condizioni abitative⁶ e la presenza di bande criminali organizzate. In questo contesto la scuola spesso non è una priorità per i genitori, diversi minori iniziano a frequentare le lezioni in ritardo rispetto all'età indicata e molti non raggiungono neanche l'ottava classe, requisito minimo per trovare un lavoro regolare in Romania. Inoltre, i sussidi statali destinati a comprare il materiale scolastico vengono spesso usati dai genitori per comprare alcol o sostanze.

La scuola nr. 136, situata a Ferentari, infatti, registra un tasso di abbandono scolastico del 10% solo nelle prime 8 classi ma diversi minori, anche fra quelli incontrati dall'Ente, non iniziano neanche.

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Nel quartiere di Ferentari i minori di etnia Rom vivono in un contesto estremamente disagiato e subiscono discriminazioni a causa della loro etnia. Ciò li rende estremamente vulnerabili e ne compromette la possibilità di accedere ad un livello di vita sufficiente per consentire il loro pieno sviluppo fisico, mentale, spirituale e sociale. È quindi necessario raggiungere e fornire supporto educativo e relazionale a quanti più minori possibile tra quelli che vivono ai margini della società.

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2023 è intervenuto attraverso:

- La realizzazione, 2 volte a settimana, di attività di animazione per 15 minori del quartiere di Ferentari;
- La realizzazione di 1 campo con dei volontari italiani con attività di animazione rivolte a 20 minori vulnerabili nel quartiere di Ferentari;
- La realizzazione di 2 settimane di *Summer Camp* per 20 minori vulnerabili del quartiere di Ferentari durante le vacanze scolastiche;
- Il sostegno alla crescita per 5 minori di etnia Rom.

Indicatori

³ Dati estrapolati da una ricerca dell'Agencia Europea per i diritti fondamentali (F.R.A.) effettuata nel 2021.

⁴ Secondo la "Cartina della paura" elaborata dal sociologo C. Ciobanu che mostra come la zona di Ferentari sia percepita come la più pericolosa della capitale.

⁵ La ricerca è consultabile a questo link: https://estibucuresti.pmb.ro/pdf/resources/FER_Report_RO_web_200221.pdf

⁶ Nel 18,7% delle abitazioni di Ferentari vivono più di 5 persone, le case senza i servizi igienici sono il 14%, si calcola inoltre che nel 4,2% della superficie totale del quartiere viva circa il 24% della popolazione totale del quartiere. In queste abitazioni è normale la totale promiscuità degli spazi, la maggior parte delle abitazioni sono monolocali di massimo 9m² in cui si vive, si mangia e si dorme tutti insieme.

- N. attività educative e di animazione settimanali nel quartiere di Ferentari;
- N. di campeggi con attività di animazione di strada nel quartiere di Ferentari;
- N. di settimane di *Summer Camp* nel quartiere di Ferentari;
- N. di minori di etnia Rom in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica supportati.

SRI LANKA

La città di Ratnapura, capoluogo della provincia Sabaragamuwa, conta circa 62.000 abitanti. L'economia del territorio si basa prevalentemente sull'estrazione di gemme e pietre preziose, dove in condizioni di estrema precarietà ed indigenza lavorano giovani minatori. È diffusa la produzione di riso e di frutta, le piantagioni di tè e caucciù.

La persistente crisi politica, economica⁷ e sociale del Paese, lo scenario socio-politico ed economico internazionale di grande incertezza con il conseguente aumento dei prezzi globali insieme alla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, il calo delle rimesse di denaro dall'estero, le conseguenze ancora in corso della pandemia da COVID-19 e le numerose calamità naturali⁸ hanno aggiunto instabilità alla compromessa situazione nazionale con un impatto decisamente negativo sul welfare, sul tasso di disoccupazione e sulla capacità di reddito, con il conseguente aumento dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione soprattutto per le famiglie povere. Il tasso di povertà, infatti, dal 2017⁹ ad oggi è pressoché raddoppiato raggiungendo il 25.6%, percentuale ancora più drammatica in province come quelle di Ratnapura.

In questa congiuntura di estrema fragilità ed incertezza le sfide per le persone con disabilità rimangono decisamente urgenti: per la mancanza di fondi e l'inadeguatezza dei servizi offerti dal sistema socio-sanitario pubblico, per l'assenza di una visione integrata di intervento e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per l'imperizia di rendere esecutivi leggi e progetti di legge approvati ma mai attuati, per il mancato coinvolgimento in attività sociali e culturali. In aggiunta, l'istruzione primaria rimane inaccessibile a circa il 21% dei minori con disabilità, mancano insegnanti specializzati, strumenti e modelli di didattica inclusiva e l'accesso alle strutture scolastiche e formative è limitato per le barriere architettoniche. Secondo stime deducibili dal dato nazionale¹⁰, circa l'80% delle persone con disabilità residenti nel Paese e in età da impiego è economicamente inattivo e le opportunità di lavoro sono limitate da un insufficiente accesso alla formazione professionale e allo sviluppo delle competenze.

La situazione nazionale si riflette anche a livello locale e, unita agli stereotipi e ai pregiudizi culturali e religiosi che circondano la disabilità, inevitabilmente lascia ai margini della società anche la maggior parte delle persone con disabilità di Ratnapura.

Sebbene non ci siano dati ufficiali, l'Ente proponente il progetto stima che a Ratnapura ci siano circa 6.000 persone con disabilità.

BISOGNO SPECIFICO 4 – SRI LANKA

A Ratnapura circa 6.000 persone con disabilità vivono in condizioni di isolamento ed esclusione sociale, senza la possibilità di ricevere un'educazione adeguata, trovare un'occupazione idonea e dignitosa, partecipare ai momenti di aggregazione sociale.

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2023 ha operato attraverso:

L'accoglienza in maniera residenziale nella Casa Famiglia *Alexandra House* 8 adulti con disabilità e, in fase diurna dal lunedì al sabato, 1 giovane adulto con disagio mentale, realizzando le seguenti attività:

- Attività di sviluppo delle autonomie, 6 giorni su 7;
- Attività di socializzazione e aggregazione, 7 giorni su 7;
- Attività ergoterapiche, 3 volte alla settimana.

Coinvolgendo un totale di 13 utenti (di cui 8 accolti nella Casa Famiglia, 1 che la frequenta in modalità diurna e 4 del territorio) nelle attività del Centro Diurno:

- Attività laboratoriali e ludico-ricreative, 4 giorni a settimana (da lunedì a giovedì), per un totale di 8 ore settimanali;
- Attività di scolarizzazione di base, 4 giorni a settimana (da lunedì a giovedì), per un totale di 4 ore a settimana;

⁷ Secondo il rapporto della Banca Mondiale, nel 2023 l'economia del Paese si è contratta ulteriormente del 7,9%.

⁸ Secondo il *Department of Census and Statistics - Ministry of Finance, Economic Stabilization and National Policies*, le persone colpite da calamità naturali nel periodo 2019-2022 sono state 367.247. National Policies

⁹ *Department of Census and Statistics - Ministry of Finance, Economic Stabilization and National Policies*

¹⁰ UN Universal Periodic Review - Sri Lanka 2017

- Attività di socializzazione e aggregazione, 3 giorni a settimana (da lunedì a mercoledì).

Indicatori

- N. attività di sviluppo delle autonomie;
- N. attività laboratoriali e ludico-ricreative;
- N. attività di socializzazione e aggregazione;
- N. visite domiciliari alle famiglie dei destinatari delle progettualità dell'Ente.

3.2) Destinatari del progetto (*)

ALBANIA

Attraverso il progetto, nella prefettura di Scutari verranno supportate almeno **45 donne e 92 minori**, provenienti da contesti di disagio sociale e povertà.

In particolare:

- **4 donne e 7 minori**, più **altre 4 donne e 2 minori**, che verranno accolti nelle due Case per Donne per dare loro protezione in un ambiente sicuro e accogliente, garantendogli sostegno economico e psico-sociale;
- **2 donne e 3 minori**, di età compresa tra i 5 e i 17 anni provenienti da un orfanatrofio, accolti nella Casa Famiglia *Patrizia* perché possano vivere e sperimentare la dimensione di cura e sostegno familiare in tutti i suoi aspetti;
- **58 minori**, più **altri 8 che verranno inseriti**, e le rispettive **35 mamme**, che grazie al progetto *"Incontriamo la povertà"* beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari, ludico-ricreativi, abitativi e/o di avviamento lavorativo;
- **12 minori**, più **altri 3 che verranno inseriti**, provenienti da famiglie in povertà che, frequentando il doposcuola dell'Ente nella periferia di Scutari, avranno la possibilità di ricevere un adeguato sostegno scolastico in un ambiente accogliente ed educativo.

ROMANIA

Attraverso il progetto, nel territorio di Bucarest verranno supportati almeno **180 persone adulte in stato di fragilità socio-economica e 100 minori vulnerabili**.

In particolare, nell'ambito del **sostegno di adulti con fragilità socio-economica**:

- **5 persone**, e in più **altre 5 persone**, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, provenienti dalla vita di strada, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica accolte presso la struttura "Rimuovere Pietre" dove svolgono un percorso educativo e di supporto all'autonomia personale;
- **70 persone**, e in più **altre 30 persone**, che vivono in strada incontrate durante l'Unità di Strada dell'Ente, realizzata con una frequenza in aumento da 2 a 3 volte alla settimana;
- **40 persone**, e in più **altre 10 persone**, che frequentano il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, le cui attività sono supportate dall'Ente con una frequenza in aumento da 1 volta ogni 10 giorni a 1 volta alla settimana;
- **10 donne**, e in più **altre 10 donne**, che vivono in situazioni di vulnerabilità economica e sociale e/o provenienti dalla vita di strada, ospitate nel programma diurno realizzato presso la struttura "Rimuovere Pietre".

Mentre, nell'ambito del **sostegno a minori vulnerabili**, invece:

- **15 minori**, e in più **altri 5 minori**, in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nel quartiere di Ferentari, dove l'Ente realizza attività educative e di animazione con una frequenza in aumento da 2 a 3 volte a settimana;
- **20 minori**, e in più **altri 20 minori**, in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nel quartiere di Ferentari incontrati durante i campeggi con dei volontari italiani con attività di animazione di strada in aumento da 1 a 2 durante l'anno;
- **20 minori**, e in più **altri 10 minori**, in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nel quartiere di Ferentari incontrati durante i *Summer Camp* in aumento da 2 a 3 volte all'anno in occasione delle vacanze scolastiche;
- **5 minori**, e in più **altri 5 minori**, provenienti da famiglie di etnia Rom che vivono in condizioni di

vulnerabilità sociale ed economica a cui l'Ente fornisce sostegno alimentare, educativo e scolastico.

SRI LANKA

Attraverso l'intervento dell'Ente proponente il progetto in Sri Lanka, all'interno del presente progetto, verranno supportati in totale **13 destinatari**, provenienti da contesti di disagio sociale e povertà.

In particolare:

- **9 persone adulte**, di età compresa fra i 24 e gli 83 anni, accolti nella Casa Famiglia (8 in maniera residenziale e 1 in modalità diurna) e inseriti nel Centro Diurno dell'Ente, con disabilità psico-fisica di diversa natura (autismo, ritardo mentale, disturbo psichiatrico), di cui 3 maschi e 6 femmine, che necessitano di interventi di sviluppo delle autonomie, delle abilità cognitive, sensoriali, motorie e di socializzazione;
- **4 adulti** con disabilità, fra i 30 e i 52 anni di età, 2 uomini e 2 donne, inseriti nelle attività del Centro Diurno dell'Ente, provenienti dal territorio, che necessitano di interventi per lo sviluppo delle abilità cognitive, sensoriali, motorie e di socializzazione.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

ALBANIA

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene in Albania per la prima volta durante la Guerra Fredda nei Balcani nel 1999, in assistenza ai profughi kossovaresi che stavano scappando dalla guerra all'interno dei campi allestiti in Zadrima, la vallata situata tra le città di Scutari e Lezha, a Nord del Paese.

Venendo gradualmente a conoscenza dei bisogni del territorio, l'Ente decide di stabilizzare la propria presenza in quella zona del Paese aprendo, dal 2000 in poi, diverse strutture di accoglienza e progetti nel territorio.

Attualmente, gli operatori dell'Ente proponente il progetto sono attivi nella prefettura di Scutari, e nello specifico nella città di Scutari e nel villaggio di Nenshat, e a Tirana.

Nella prefettura di Scutari l'Ente opera in supporto di persone, minorenni e adulte, provenienti da contesti di estrema povertà e disagio sociale e donne vittime di violenza, mentre a Tirana opera in supporto di adulti senza fissa dimora o con problemi psichici.

Tra il 2010 e il 2021 inoltre, l'Ente ha gestito una progettualità in supporto a persone con problemi di dipendenza; mentre tra il 2010 e il 2019, grazie alla presenza di Operazione Colomba (Corpo Nonviolento di Pace dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII), è stata attiva una progettualità in supporto a famiglie coinvolte nel fenomeno delle "vendette di sangue". Entrambe tali tematiche, sebbene attualmente non vadano delle progettualità attive sono in costante monitoraggio da parte degli operatori dell'Ente in loco.

Nello specifico, attualmente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Scutari gestisce:

- 1 Casa Famiglia, aperta nel 2021 nel vicino villaggio di Nenshat, che accoglie principalmente minori vulnerabili e persone adulte con problematiche psichiatriche;
- 2 Case per Donne, aperte rispettivamente nel 2018 e nel 2023, che accolgono e supportano donne, con o senza figli, provenienti da contesti di violenza;
- Il progetto "Incontriamo la povertà", attivo a Scutari e nei villaggi limitrofi dal 2005 che, tramite l'adozione a distanza di minori provenienti da famiglie in condizione di forte disagio socio-economico, offre specifici interventi di sostegno alimentare, sanitario, educativo, infrastrutturale sulle abitazioni e/o di empowerment femminile;
- Un centro di ascolto ed un servizio di doposcuola in collaborazione con il Comune di Scutari, dal 2017;

A Tirana, invece, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce:

- 1 struttura Capanna di Betlemme a Tirana che dal 2008 supporta persone senza fissa dimora;
- Il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora a Tirana, coordinato dalla Capanna di Betlemme ed attivo nuovamente dal 2021, dopo una sospensione durante la pandemia;
- Il Centro Diurno "Frederik Prenga" a Tirana che dal 2020 offre attività di supporto e riabilitazione psichiatrica per persone con disagio psichico.

ROMANIA

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in Romania, principalmente a Bucarest, dal 2004. Per molti anni ha organizzato campi di animazione, in estate e nelle vacanze natalizie, rivolti a minori in situazione di disagio nei quartieri

più poveri della città di Bucarest, nel comune di Chitila e nel villaggio di Matasari, coinvolgendo anche molti volontari provenienti dall'Italia.

A partire da questa attività, l'Ente ha avuto la possibilità di stringere gradualmente contatti con le altre associazioni operanti nel territorio e di conoscere il contesto territoriale individuandone i bisogni. Negli anni, dunque, affianco ai campi per volontari italiani con attività di animazione rivolte ai minori – realizzate in diversi luoghi di Bucarest e dei villaggi limitrofi – sono state attivate diverse progettualità nell'ambito del disagio adulto, lavorando in particolare con gli adulti provenienti dalla vita di strada.

Nel 2009 è stata aperta la prima casa di accoglienza, dal nome "Rimuovere pietre", destinata all'accoglienza di uomini adulti provenienti da contesti di forte disagio sociale, quasi tutti provenienti da una vita di strada e che presentavano problematiche ad essa connesse, come dipendenza da sostanze, patologie organiche (epatite, HIV, ecc.) e disagio psichico. Per molti anni la casa ha attivato diversi interventi di sostegno materiale per tali persone (servizio docce, mensa, dormitorio notturno, ecc.) ma negli ultimi anni, rilevando la carenza di strutture residenziali educative e di accompagnamento all'autonomia, al proprio operato sul campo ha affiancato la possibilità di effettuare percorsi a lungo termine, soprattutto per giovani adulti con età compresa fra i 18 e i 35 anni con problemi di dipendenza, provenienti dalla vita di strada e/o da varie condizioni di vulnerabilità sociale ed economica.

Negli ultimi anni, inoltre, si è rilevata la specifica situazione di vulnerabilità delle donne che vivono in strada e si è iniziato un programma diurno esclusivo per le donne, cercando di rispondere alle loro necessità: fare una doccia, cambiare i vestiti, mangiare qualcosa ma soprattutto l'aver un luogo in cui incontrarsi e costruire relazioni.

Nell'ambito del sostegno ai minori vulnerabili, grazie ai campi estivi, che continuano tutt'ora, l'Ente ha consolidato il rapporto con le Suore Missionarie della Carità presenti a Bucarest, supportandole e accompagnandole nelle attività educative nei quartieri di Ferentari, Militari e Chitila. Negli ultimi tempi, il supporto si è concentrato nel quartiere di Ferentari dove, oltre alle attività di animazione settimanali, si sono iniziati a svolgere anche dei *Summer Camp*, ovvero delle settimane durante le pause scolastiche in cui vengono svolte quotidianamente attività di animazione nel quartiere.

A ciò si è aggiunto negli ultimi anni anche il supporto ad una famiglia di etnia Rom che vive nei pressi della struttura dell'Ente, a cui viene fornito un sostegno alla crescita ai figli dal punto di vista alimentare, educativo e scolastico.

L'intervento dell'Ente, nell'ambito del sostegno del disagio sia degli adulti vulnerabili che dei minori vulnerabili, è caratterizzato da una solida rete di collaborazione con altri enti del territorio.

Nello specifico, attualmente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest, nell'ambito del **sostegno ad adulti vulnerabili** gestisce:

- La struttura "Rimuovere Pietre", che accoglie persone adulte in situazioni di vulnerabilità, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti dalla vita di strada;
- Il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora realizzato prevalentemente nelle zone della stazione *Gara de Nord* e vicino a *Piazza Unirii*;
- Il supporto al Centro Diurno, dedicato al supporto di persone senza fissa dimora, dei Frati Missionari della Carità, con i quali l'Ente collabora dal 2012 oltre che nelle attività del centro anche in tutti gli altri interventi indirizzati a chi vive in strada;
- Dal 2024 un programma per donne in situazioni di vulnerabilità e per donne che vivono in strada svolto nella struttura "Rimuovere Pietre".

Invece, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest, nell'ambito del **sostegno a minori vulnerabili** realizza:

- Attività educative e ludico-ricreative per minori in situazioni di vulnerabilità socio-economica che vivono nel quartiere di Ferentari e, in passato, anche nel quartiere di Militari e nel comune di Chitila;
- Campi estivi di animazione con volontari italiani sia nei quartieri citati che nel villaggio di Matasari; tali attività sono realizzate anche in collaborazione, dal 2011, con le Suore Missionarie della Carità;
- *Summer Camp* a favore di minori che vivono in condizioni di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nel quartiere di Ferentari;
- Attività di supporto a famiglie Rom in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nei pressi della struttura "Rimuovere Pietre";
- Attività di supporto e animazione rivolte a minori con disabilità accolti presso il Centro Don Orione.

SRI LANKA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in Sri Lanka dal 2005, a seguito dell'invito del Vescovo Malcom Ranjit di Ratnapura.

L'Ente proponente il progetto si è stabilito nella periferia di Ratnapura dove inizialmente ha aperto una struttura di accoglienza per madri vedove o abbandonate dai mariti con figli minori insieme a giovani con disabilità spesso costretti a vivere in condizioni di emarginazione ed isolamento sociale. Successivamente, la struttura è stata ampliata e suddivisa in due case: una per l'accoglienza maschile, l'altra femminile.

Nel 2006 è stato aperto un Centro Occupazionale per persone diversamente abili dove, nel corso degli anni, sono stati avviati numerosi laboratori e attività specifiche per intervenire sulle diverse tipologie di disabilità degli utenti. Dal 2006

al 2009 il Centro Occupazionale ha dato particolarmente impulso a laboratori artigianali per la lavorazione del cocco e del legno, finalizzati a sviluppare le abilità e l'integrazione sociale degli utenti. Inoltre, nello stesso periodo, è stato avviato un progetto di sostegno economico e psicologico per alcuni nuclei famigliari con persone diversamente abili, per supportarli nella cura dei propri cari ed affiancarli in un percorso di accettazione di situazioni non semplici da gestire. Dal 2008 al 2014 è stato realizzato il "Progetto Mattoni" con il coinvolgimento di 4 giovani con disabilità nella produzione di mattoni per la costruzione di case.

L'intervento dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si è fatto via via più articolato integrando forme di accoglienza residenziale e attività laboratoriali per persone con disabilità con progetti educativi rivolti ai minori del territorio. Infatti, sono stati avviati sia un'attività di doposcuola per circa 60 minori seguita da due maestre cingalesi, sia un programma di adozioni a distanza per garantire ai minori delle famiglie più disagiate sostegno economico e accesso all'istruzione. Dal 2016 il progetto del doposcuola è stato ampliato, aggiungendo una terza insegnante, garantendo così ai 60 ragazzi coinvolti lezioni di recupero di singalese, matematica e inglese.

I minori inseriti nei progetti educativi appartengono ad entrambe le etnie - cingalesi e tamil - coinvolte nella guerra civile che ha interessato il Paese fino al 2009. Proponendo una forma di convivenza pacifica e rispettosa, è stato avviato un percorso di conoscenza e valorizzazione reciproca.

Parallelamente a questi interventi, dal 2010 al 2015 è stato realizzato un progetto specifico per donne senza un'occupazione stabile e con a carico la famiglia. Il progetto ha preso la forma del laboratorio di cucito, in cui sono state create originali borse colorate, vendute principalmente in Italia, grazie al supporto dell'Associazione.

Nel tempo, le accoglienze della casa sono cambiate: a seguito del reinserimento familiare o nella società dei primi utenti della casa è stato possibile accogliere giovani neo maggiorenni con disabilità provenienti da strutture per minori o che vivevano situazioni di grave abbandono.

Di conseguenza, per venire incontro alle nuove esigenze delle persone accolte, anche le attività proposte sono state riviste: i laboratori artigianali del legno, del mattone e del cocco sono confluite in un unico progetto, quello del Centro Diurno, rivolto sia alle persone con disabilità accolte in forma residenziale sia a quelle con disabilità che vivono nelle proprie famiglie, per offrire loro la possibilità di svolgere attività esterne all'ambito famigliare assieme ad un'opportunità di sviluppo cognitivo-educativo-relazionale.

Negli ultimi anni, inoltre, il sostegno alle persone diversamente abili è stato integrato con un progetto di adozione a distanza, finalizzato a garantire il sostegno economico necessario a quelle famiglie che non possono permettersi l'istruzione dei propri figli.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

ALBANIA

In Albania, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- **Servizi Sociali del Comune di Scutari**, organo della pubblica amministrazione locale dedicato alla fornitura di prestazioni dirette all'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della società.

I Servizi Sociali del Comune di Scutari sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

Attività 4.2 *Sostegno scolastico*

ATTRAVERSO

L'invio di relazioni o richieste di prese in carico di donne e minori in condizioni di povertà, disagio ed emarginazione e la concessione, a titolo gratuito, dei locali dov'è ubicato l'ufficio di coordinamento delle attività del progetto *Incontriamo la povertà* ed il servizio di doposcuola.

- **Centro Donna Hapa te lehte**, spazio pubblico e luogo di aggregazione nato nel 2001 in cui vengono offerti corsi di formazione, un servizio di ludoteca e asilo nido, attività di catering e artigianato, accoglienza, assistenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza.

Il Centro Donna *Hapa te lehte* sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

ATTRAVERSO

Uno scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico.

- **Spar**, catena di supermercati presente nel territorio di Scutari.

Spar sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.2 *Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione dei propri ambienti per realizzare il banco alimentare per raccogliere generi alimentari utili a garantire il soddisfacimento dei bisogni di base delle persone accolte nelle strutture dell'Ente;

Attività 4.1 *Sostegno all'autonomia*

ATTRAVERSO

L'assunzione di donne accolte presso la Casa delle Donne.

- **l'Associazione Gruaja tek Gruaja**, nata negli anni '90 con l'obiettivo di offrire servizi per l'empowerment e la promozione dei diritti delle donne di Scutari e delle zone limitrofe, fornendo supporto psicologico e legale, alloggi temporanei per donne vittime di violenza e facendo attività di informazione ed educazione pubblica.

L'Associazione *Gruaja tek Gruaja* sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

ATTRAVERSO

Lo scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico;

Attività 3.3 *Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione della professionalità del proprio staff per sostenere psicologicamente e legalmente le donne vittime di violenza accolte dall'Ente.

ROMANIA

In Romania, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- **Fрати Missionari della Carità**, istituto clericale di diritto diocesano fondato nel 1984 da Madre Teresa di Calcutta assieme a padre Joseph Langford, presente in numerosi paesi proponendosi di vivere al fianco dei più bisognosi cercando di rispondere alle loro necessità materiali e spirituali e presente in Romania dal 2004 supportando principalmente persone senza fissa dimora.

I Frati Missionari della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

La segnalazione e lo scambio di informazione su persone che vivono in strada in condizioni di forte degrado per i quali si potrebbero adottare misure di sostegno;

Attività 3.2 *Unità di Strada per persone senza fissa dimora (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

Il supporto nella gestione dell'Unità di Strada e l'accompagnamento degli operatori dell'Ente nelle zone in cui viene svolta l'Unità di Strada, segnalando i luoghi e le persone che necessitano di essere raggiunte;

Attività 3.3 *Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione degli spazi, del materiale e degli alimenti necessari allo svolgimento del Centro Diurno

per persone senza fissa dimora.

- **Suore Missionarie della Carità**, famiglia religiosa internazionale di diritto pontificio fondata nel 1950 da Madre Teresa di Calcutta, presenti in Romania dal 1990, subito dopo la caduta del regime dittatoriale di Ceausescu, e nello specifico nei quartieri di Ferentari e Militari dove offrono supporto materiale e sociale a famiglie in stato di particolare disagio.

Le Suore Missionarie della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili* (obiettivo 3);

Attività 2.2 *Pianificazione delle attività* (obiettivo 3);

ATTRAVERSO

La segnalazione all'Ente di minori in situazione di rischio da coinvolgere nelle attività di animazione e le famiglie che vivono in condizioni di forte degrado, facilitando il primo contatto con gli operatori dell'Ente;

Attività 3.1 *Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nel quartiere di Ferentari* (obiettivo 3)

Attività 3.2 *Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari* (obiettivo 3)

Attività 3.3 *Organizzazione e realizzazione di Summer Camp nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche* (obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di spazi e materiale per svolgere alcuni dei momenti attività di animazione che l'ente svolge nel quartiere di Ferentari e il supporto nello svolgimento delle attività di animazione proponendo momenti di riflessione su diverse tematiche.

- **Caritas Rumena**, la cui filiale di Bucarest è stata aperta nel 1990 e negli anni ha strutturato interventi in diversi settori, tra cui un servizio mensa e lavanderia per persone in stato di povertà o provenienti dalla vita in strada.

La Caritas Rumena sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 *Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno* (obiettivo 2)

Attività 3.2 *Unità di Strada per persone senza fissa dimora* (obiettivo 2)

Attività 3.4 *Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"* (obiettivo 2)

Attività 3.4 *Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom* (obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La donazione di alimenti provenienti dall'esubero dei supermercati locali distribuiti e utilizzati nelle attività dell'Ente destinate sia agli adulti che ai minori.

- **Banca pentru Alimente**, organizzazione non governativa fondata nel 2016 in Romania con lo scopo di ridurre lo spreco alimentare tramite la raccolta e la distribuzione delle eccedenze alimentari dei supermercati a tante associazioni a livello nazionale. La Banca pentru Alimente sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 *Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno* (obiettivo 2)

Attività 3.2 *Unità di Strada per persone senza fissa dimora* (obiettivo 2)

Attività 3.4 *Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"* (obiettivo 2)

Attività 3.4 *Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom* (obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La donazione di alimenti provenienti dall'esubero dei supermercati locali distribuiti e utilizzati nelle attività dell'Ente destinate sia agli adulti che ai minori.

SRI LANKA

In Sri Lanka, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- la congregazione **Sisters of Charity**, ordine religioso presente da anni a Ratnapura, dove gestisce il convento *S. Vincent Girls Home* che accoglie orfane e bambine e/o ragazze la cui famiglia di origine non ha possibilità di prendersi cura di loro, alcune delle quali con disabilità psichiche, alle quali viene offerto un supporto nel percorso di crescita, educativo e di formazione all'interno di un contesto familiare ed accogliente.

La congregazione Sisters of Charity sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 *Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie*

ATTRAVERSO

Lo scambio di buone pratiche nella cura delle persone con disabilità tramite un confronto costante con le suore nella crescita dei disabili sulla base della loro esperienza pluriennale nella gestione di progetti per lo sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità. L'Ente proponente il progetto ospita all'interno della propria missione una ragazza con disabilità proveniente dalla *S. Vincent Girls Home*.

- la **Diocesi di Ratnapura**, al cui vertice attualmente vi è il vescovo Cletus Chandrasiri Perera, sotto il cui patronato si inserisce la presenza e l'operatività dell'Associazione a Ratnapura.

La Diocesi di Ratnapura sostiene il progetto

SUPPORTANDO

AZIONE 2 *Implementazione delle attività laboratoriali e di scolarizzazione di base a favore delle persone diversamente abili che frequentano il Centro Diurno dell'ente*

AZIONE 3 *Implementazione delle attività interne alla struttura residenziale dell'ente*

Attività 4.1 *Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza*

AZIONE 5 *Valutazione delle attività*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione della struttura in cui vivono le persone diversamente abili accolte residenzialmente nella Casa Famiglia e in cui si svolgono le attività del Centro Diurno. La Diocesi è infatti proprietaria delle strutture dove opera l'Ente.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto, attraverso la sua realizzazione e coerentemente al programma **Eurasia 2025** di cui fa parte, contribuisce al sostegno e inclusione sociale di chi si trova in condizione di vulnerabilità, emarginazione sociale e discriminazione, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una società equa, solidale ed inclusiva e di perseguire quanto auspicato dagli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

L'obiettivo 4 evidenzia come l'accesso all'istruzione sia la base per migliorare la vita delle persone. Questo obiettivo lo si raggiunge con un intervento che punta:

- Alla realizzazione di servizi di sostegno allo studio per i minori in situazione di vulnerabilità di Scutari (Albania) cercando di garantire loro un accesso equo all'istruzione (*traguardo 4.5*) e garantendo un livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo (*traguardo 4.6*)
- Alla realizzazione (*traguardo 4.5 e 4.a*) di attività laboratoriali e di scolarizzazione di base e il programma di adozioni a distanza a favore delle persone con disabilità di Ratnapura (Sri Lanka)

L'obiettivo 10 mira a sottolineare come l'inclusione diventi concreta solo quando coinvolge, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale, culturale ed ambientale. Questo obiettivo trova la sua espressione in un intervento che mira alla promozione di un modello di società inclusiva, attraverso diverse azioni, in particolare:

- La promozione dell'inclusione sociale di nuclei familiari provenienti da contesti di estrema povertà e violenza a Scutari, di persone adulte in stato di estrema vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze e di minori in condizione di grave marginalità a Bucarest, di persone con disabilità a Ratnapura (Sri Lanka), cercando di garantire loro i diritti di base attraverso l'ascolto dei bisogni, l'inserimento in reti sociali positive e in percorsi continuativi di accompagnamento (*traguardo 10.2*);
- La promozione di servizi e pari opportunità destinate a persone con disabilità a Ratnapura e a donne provenienti da contesti di violenza e disparità di genere a Scutari, attraverso interventi residenziali e diurni, che ne garantiscano l'accesso ai diritti di base e il contrasto alle forme di discriminazione ed emarginazione di cui sono vittime (*traguardo 10.3*).

OBIETTIVO GENERALE

Favorire il sostegno e l'inclusione sociale di **238 adulti e 192 minori vulnerabili** nei territori di **Scutari, Bucarest e Ratnapura** che, a causa delle condizioni di deprivazione socio-economica, delle disegualianze di genere, della disabilità psico-fisica, sono relegati a forme di emarginazione e discriminazione nell'accesso ai diritti fondamentali quali l'accesso a servizi socio-assistenziali e sanitari, all'istruzione, al lavoro, alla protezione della propria persona, ad un'abitazione dignitosa.

ALBANIA

BISOGNO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Dei 189.164 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità, condizione ulteriormente inasprita dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 che hanno evidenziato la necessità di attuare interventi mirati di supporto ed inclusione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire l'inclusione sociale di **45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica** della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale *"Incontriamo la povertà"*.

INDICATORI

| DI CONTESTO | DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|---|--|--|
| N. donne e minori accolti presso le due Case per Donne e la Casa Famiglia | - incremento da 10 a 12 minori e da 6 a 10 donne accolte presso la Casa Famiglia e le due Case per Donne | - miglioramento delle condizioni di vita di 22 persone vulnerabili, di cui 12 minori e 10 donne, accolte presso la Casa Famiglia e la Casa per Donne che, attraverso il sostegno materiale e psicologico fornito dall'Ente, avranno la possibilità di migliorare il proprio stato di benessere complessivo |
| N. donne e minori supportati dal progetto <i>Incontriamo la povertà</i> | - incremento da 58 a 65 minori e da 31 a 35 mamme, supportate del progetto <i>Incontriamo la Povertà</i> | - miglioramento delle condizioni di vita di 65 minori e 35 donne che, grazie al progetto <i>Incontriamo la povertà</i> beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari e/o abitativi |
| N. minori che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente | - incremento da 12 a 15 minori del territorio di Scutari che partecipano al doposcuola dell'Ente | - garantito il diritto all'istruzione ad almeno 15 minori svantaggiati ed emarginati del territorio di Scutari, attraverso il supporto nel doposcuola dell'Ente in un ambiente educativo e accogliente |
| | | - aumentata capacità, per i 137 destinatari delle diverse progettualità dell'Ente, di emanciparsi dalla propria condizione di vulnerabilità di partenza |
| | | - aumentata capacità, per almeno 45 donne destinatarie delle progettualità dell'Ente, di vedere garantiti i propri diritti potendo accedere ad una rete di supporto che permetta loro di emanciparsi da eventuali condizioni di soprusi e/o violenza |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>- aumentata capacità di integrazione nel tessuto sociale albanese e di accesso ai servizi di 45 donne e 92 minori provenienti da situazioni di emarginazione e disagio sociale supportate delle diverse progettualità dell'Ente</p> <p>- riduzione del rischio per 92 minori destinatari delle progettualità dell'Ente di cadere vittime di violenza e discriminazione, di sviluppare comportamenti violenti e/o di essere affetti da disturbi mentali</p> |
|--|--|---|

ROMANIA

BISOGNO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

A Bucarest abitano più di 2500 persone senza fissa dimora con scarse possibilità di accedere a diritti fondamentali come il diritto ad un'abitazione dignitosa, al cibo e a condizioni igienico sanitarie minime. Inoltre, le donne che vivono in strada devono fronteggiare un'ulteriore situazione di vulnerabilità dovuta alla maggiore possibilità di essere vittime di violenze e/o abusi sessuali. È quindi necessario fornire supporto di natura materiale, sanitaria e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno **180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze**, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

INDICATORI

| DI CONTESTO | DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - N. accolti residenziali ed in un percorso di sviluppo dell'autonomia nella struttura "Rimuovere Pietre"; - N. di Unità di Strada per il sostegno a persone che vivono in strada; - N. giorni di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità; - N. donne in situazioni di vulnerabilità ospitate nel programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre". | <ul style="list-style-type: none"> - aumento da 5 a 10 dell'accoglienza di adulti provenienti dalla vita di strada, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica, presso la struttura "Rimuovere Pietre"; - aumento da 2 a 3 uscite a settimana dell'Unità di Strada per il sostegno a persone che vivono in strada; - aumento da 1 volta ogni due settimane a 1 volta alla settimana dell'attività di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità; - aumento da 10 a 20 donne in situazioni di vulnerabilità ospitate nel programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre". | <ul style="list-style-type: none"> - migliorate le condizioni di vita delle persone accolte nella struttura "Rimuovere Pietre" provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica e relativo miglioramento del proprio stato di benessere complessivo e rafforzamento dell'autonomia; - offerta di almeno un servizio di prima assistenza a persone che vivono in strada e/o in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica incontrate; - sostegno al processo di empowerment delle donne che frequentano il programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre" e consolidamento del gruppo e delle relazioni con le utenti che renda possibile il mutuo aiuto e l'intervento degli operatori dell'Ente in caso di situazioni di necessità; - aggiornamento del database con le informazioni sulle persone incontrate durante le varie attività di sostegno per conoscere approfonditamente e monitorare le condizioni personali degli utenti. |

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Nel quartiere di Ferentari i minori di etnia Rom vivono in un contesto estremamente disagiato e subiscono discriminazioni a causa della loro etnia. Ciò li rende estremamente vulnerabili e ne compromette la possibilità di accedere ad un livello di vita sufficiente per consentire il loro pieno sviluppo fisico, mentale, spirituale e sociale. È quindi necessario raggiungere e fornire supporto educativo e relazionale a quanti più minori possibile tra quelli che vivono ai margini della società.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Supporto di almeno **100 minori, soprattutto di etnia Rom, in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione**, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

INDICATORI

| DI CONTESTO | DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - N. attività educative e di animazione settimanali nel quartiere di Ferentari; - N. di campeggi con attività di animazione di strada nel quartiere di Ferentari; - N. di settimane di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari; - N. di minori di etnia Rom in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica sostenuti nella crescita. | <ul style="list-style-type: none"> - aumento da 2 a 3 volte alla settimana delle attività educative e di animazione nel quartiere di Ferentari, aumentando così da 15 a 20 i minori incontrati; - aumento da 1 a 2 campeggi con attività di animazione di strada, aumentando così da 20 a 40 i minori incontrati; - aumento da 2 a 3 settimane di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari, aumentando così da 20 a 30 i minori incontrati; - aumento da 5 a 10 minori in situazioni di vulnerabilità, soprattutto di etnia Rom, a cui l'Ente fornisce sostegno alla crescita. | <ul style="list-style-type: none"> - migliorate le condizioni di vita dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente che vedono garantito il diritto ad avere un ambiente protetto, con stimoli educativi adeguati alla loro età e alle loro istanze di crescita, contrastando così le forme di disuguaglianza di cui sono vittima e ridurre il rischio di sviluppare comportamenti violenti e illegali; - diminuzione dell'isolamento sociale e in cui vivono i minori inseriti nella progettualità dell'Ente tramite il loro coinvolgimento nelle attività di animazione; - incentivata la partecipazione scolastica dei minori inseriti nella progettazione dell'Ente tramite la fornitura del materiale scolastico necessario e tramite la responsabilizzazione delle famiglie di provenienza dei minori sulla costanza e sulle modalità di utilizzo degli incentivi statali per la partecipazione scolastica; - migliorate le condizioni generali dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente tramite la distribuzione di alimenti e vestiti e attraverso il supporto materiale, relazionale e genitoriale alle famiglie di provenienza educate su temi come l'igiene, l'alimentazione corretta e su buone pratiche genitoriali. |

SRI LANKA**BISOGNO SPECIFICO 4 – SRI LANKA**

A Ratnapura circa 6.000 persone con disabilità vivono in condizioni di isolamento ed esclusione sociale, senza la possibilità di ricevere un'educazione adeguata, trovare un'occupazione idonea e dignitosa, partecipare ai momenti di aggregazione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA

Promuovere l'inclusione sociale delle **13 persone con disabilità** di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.

INDICATORI

| DI CONTESTO | DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - N. attività educative e di animazione settimanali nel quartiere di Ferentari; - N. di campeggi con attività di animazione di strada nel quartiere di Ferentari; - N. di settimane di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari; - N. di minori di etnia Rom in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica sostenuti nella crescita. | <ul style="list-style-type: none"> - aumento da 2 a 3 volte alla settimana delle attività educative e di animazione nel quartiere di Ferentari, aumentando così da 15 a 20 i minori incontrati; - aumento da 1 a 2 campeggi con attività di animazione di strada, aumentando così da 20 a 40 i minori incontrati; - aumento da 2 a 3 settimane di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari, aumentando così da 20 a 30 i minori incontrati; - aumento da 5 a 10 minori in situazioni di vulnerabilità, soprattutto di etnia Rom, a cui l'Ente fornisce sostegno alla crescita. | <ul style="list-style-type: none"> - migliorate le condizioni di vita dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente che vedono garantito il diritto ad avere un ambiente protetto, con stimoli educativi adeguati alla loro età e alle loro istanze di crescita, contrastando così le forme di disuguaglianza di cui sono vittima e ridurre il rischio di sviluppare comportamenti violenti e illegali; - diminuzione dell'isolamento sociale e in cui vivono i minori inseriti nella progettualità dell'Ente tramite il loro coinvolgimento nelle attività di animazione; - incentivata la partecipazione scolastica dei minori inseriti nella progettazione dell'Ente tramite la fornitura del materiale scolastico necessario e tramite la responsabilizzazione delle famiglie di provenienza dei minori sulla costanza e sulle modalità di utilizzo degli incentivi statali per la partecipazione scolastica; - migliorate le condizioni generali dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente tramite la distribuzione di alimenti e vestiti e attraverso il supporto materiale, relazionale e genitoriale alle famiglie di provenienza educate su temi come l'igiene, l'alimentazione corretta e su buone pratiche genitoriali. |

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ALBANIA

Nella prefettura di Scutari, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto Casa per Donne "Santa Maria"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono proprie determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE

Attività 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, l'Ente proponente il progetto raccoglie informazioni sui nuclei familiari vulnerabili, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzate visite domiciliari di approfondimento ai singoli casi. Viene predisposto un registro nel quale annotare le valutazioni e le caratteristiche delle persone incontrate, in modo da mantenere monitorati ed aggiornati i bisogni emersi, aumentare la progressiva conoscenza del contesto e migliorare sempre di più l'intervento di sostegno.

Nello specifico del progetto "*Incontriamo la povertà*", luogo privilegiato per questa attività è l'ufficio dove l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* coordina tutte le attività gestionali delle adozioni a distanza e di supporto e monitoraggio delle famiglie del territorio già seguite. Tale ufficio infatti, dove il personale dell'Ente proponente il progetto solitamente si reca un paio di giorni a settimana, è anche il punto di riferimento per l'ascolto e l'incontro con nuove famiglie in condizioni di disagio sociale e povertà, di cui l'Associazione è venuta a conoscenza direttamente o che sono state segnalate da terzi (es. servizi sociali, organizzazioni religiose, altre associazioni, ecc.).

Nello specifico delle due Case per Donne, invece, sono spesso le donne stesse vittime di violenza domestica che, direttamente o accompagnate da familiari o enti terzi del territorio, richiedono aiuto all'Ente proponente il progetto. In questo caso, per la riservatezza e la tempestività che tali situazioni richiedono, si effettua subito un colloquio conoscitivo direttamente con l'equipe dedicata dove, oltre ad approfondire il singolo caso, viene presentato il progetto specifico di sostegno alle vittime di violenza, così da rendere consapevoli le donne del percorso proposto che non prevede una mera assistenza, ma il coinvolgimento in prima persona delle utenti.

Attività 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati

Il personale dell'Ente proponente il progetto valuta i bisogni specifici emersi e cerca di individuare la proposta più appropriata ai bisogni rilevati (dal sostegno in specifici ambiti, come la scuola, all'assistenza sanitarie o alimentare, fino all'accoglienza in struttura per i casi più gravi).

Nel caso di donne vittime di violenza viene approfondito il tipo di violenza subita e da chi è stata commessa, la loro situazione coniugale, l'eventuale coinvolgimento di minori in episodi di violenza, la condizione economica delle utenti e le loro competenze e/o capacità spendibili in modo da valorizzarle.

Attività 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati

Le attività previste vengono personalizzate sulla base dell'analisi dei bisogni e dell'utenza individuata.

I diversi responsabili si incontrano per confrontarsi sul piano di intervento e per calendarizzare le attività. Vengono ripartiti i compiti fra il personale coinvolto per la realizzazione di tali attività ed il reperimento del materiale necessario.

AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE

Attività 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente

Per chi, dopo la fase iniziale di conoscenza e mappatura dei bisogni, è stato elaborato un piano individuale di intervento che prevede l'accoglienza residenziale, si procede all'inserimento presso una delle strutture dell'Ente proponente il progetto, in una delle due Case per Donne o la Casa Famiglia di Nenshat.

In tutte le strutture l'utenza viene registrata e per ciascuno viene redatta una scheda personale; viene presentata la specificità della struttura, le regole, le figure educative di riferimento ed i ruoli di ognuno.

Nonostante le differenze specifiche delle strutture, queste sono tutte caratterizzate dalla proposta di condivisione diretta del personale con gli utenti. Proprio la condivisione diretta, infatti, e il "mettere la vita al fianco delle persone" sono i fondamenti dello stile di presenza che contraddistingue l'intervento dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* sia in

Albania che negli altri Paesi in cui è presente.

Attività 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale

Per ciascuna persona accolta, donna o minore, si provvede all'assistenza materiale, quindi alla fornitura di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, all'assistenza legale (accompagnamento dall'avvocato) e/o sanitaria (accompagnamento a visite di controllo), in base alle esigenze di ogni singolo caso.

Attività 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità

Attraverso il coinvolgimento di una psicologa dell'Ente proponente il progetto, che frequenta regolarmente sia le due Case per Donne che la Casa Famiglia, si cerca di approfondire eventuali bisogni o vulnerabilità, in particolare per quanto riguarda traumi subiti e legati ad episodi di violenza, a particolari condizioni di isolamento o di deprivazione materiale, relazionale, di accudimento, ecc. In base alle situazioni emerse, la psicologa effettua i colloqui individuali e, nel caso in cui se ne riscontri la necessità, viene proposto un percorso psicoterapeutico.

In particolare presso le due Case per Donne, data la specificità di utenza che vi accede e che, a seguito delle violenze subite, molto spesso manifesta particolari difficoltà nel ruolo genitoriale, vengono strutturati particolari interventi di sostegno psicologico e alla genitorialità, in cui la psicologa viene coadiuvata dal personale della struttura.

AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ

Attività 4.1 Sostegno all'autonomia

In generale, tutti gli interventi realizzati sia in regime di accoglienza che nel territorio sono finalizzati a fornire ai soggetti destinatari sostegno e strumenti utili per aumentare il livello di autonomia personale nel soddisfacimento dei propri bisogni e nel cercare di migliorare il proprio stato di benessere.

In particolare presso le due Case per Donne è attivo un programma di empowerment finalizzato al graduale e progressivo raggiungimento dell'autonomia e caratterizzato da attività legate alla cura di sé, alla ricerca di un impiego, allo sviluppo di capacità manuali e relazionali e all'aumento della fiducia in sé stessi.

Attività 4.2 Sostegno scolastico

Particolare attenzione viene posta al sostegno scolastico di tutti i minori destinatari degli interventi dell'Ente proponente il progetto in quanto, come già sottolineato, essi provengono da contesti di povertà materiale e strutturale dove in molti casi non hanno avuto la possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e sviluppare competenze relazionali sane.

Nello specifico dei minori accolti presso la Casa Famiglia o presso le due Case per Donne, l'Ente garantisce loro la regolare frequenza scolastica e provvede alla fornitura dei libri e di tutto il materiale scolastico necessario. Per supportare ulteriormente il loro inserimento a scuola viene fornito anche il sostegno pomeridiano di una maestra e/o del personale della struttura che li segue nello svolgimento dei compiti e nel consolidamento dei contenuti formativi affrontati.

All'interno del progetto *Incontriamo la povertà* invece, l'Ente ha individuato dei minori che vivono in un quartiere periferico di Scutari e che hanno ridotte possibilità, in alcuni casi nulle, di accesso all'istruzione a causa delle condizioni di povertà ed emarginazione sociale in cui si trovano le loro famiglie e del contesto degradato in cui si trovano a vivere. Per garantire loro un livello adeguato e dignitoso di istruzione, monitorare la frequenza scolastica e supportare il loro percorso di apprendimento e la loro crescita è attivo un doposcuola da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì.

Infine, in base alle risorse materiali disponibili, l'Ente cerca di supportare la frequenza scolastica dei minori in adozione attraverso l'acquisto di libri e materiale scolastico.

Attività 4.3 Sostegno in specifici ambiti

Nella presa in carico della complessità della persona, l'Ente pone particolare attenzione alla valutazione della specificità dei bisogni di ciascuno.

Nelle strutture di accoglienza residenziale, laddove emergono dei bisogni specifici che richiedono un intervento mirato e professionale - quali per esempio situazioni di disabilità fisica e/o psichica - vengono attivati interventi di sostegno individualizzati attraverso l'accesso a servizi offerti da centri pubblici e/o privati, come centri diurni, scuole speciali per minori con disabilità e/o centri fisioterapici.

Nell'ambito specifico del progetto *"Incontriamo la povertà"* invece, la possibilità di attuare interventi personalizzati in base ai bisogni rilevati è garantita da un sistema di adozioni a distanza, gestite dal personale dell'Ente insieme alla sua ONG "Condivisione fra i popoli" che, all'interno dell'Associazione, si occupa in modo specifico delle azioni di cooperazione e di volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Tra i tipi di interventi proposti c'è il sostegno alimentare, attraverso il pagamento di una quota mensile in un negozio alimentari della zona, dove le famiglie possono recarsi autonomamente a prendere gli alimenti di cui hanno bisogno. Spesso le persone seguite nel progetto, a causa della loro vulnerabilità socio-economica fanno fatica ad accedere al diritto alla salute e per questo, in casi specifici, vengono realizzati accompagnamenti sanitari e/o per l'ottenimento di pensioni di invalidità. Laddove possibile, in casi di gravi problemi abitativi, vengono inoltre realizzati piccoli interventi di messa in sicurezza e miglioramento delle abitazioni.

Attività 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative

Sia nelle strutture di accoglienza residenziale che nel progetto *"Incontriamo la povertà"* vengono organizzate e svolte attività di socializzazione e ludico ricreative (giochi, momenti di festa, gite, escursioni, visite sul territorio, ecc.), soprattutto in occasione di festività e/o nel fine settimana, con il fine di stimolare l'interazione, l'integrazione e lo sviluppo di capacità e competenze sociali e relazionali. In base ai bisogni rilevati e alle disponibilità di risorse umane e materiali, l'Ente proponente il progetto valuta anche la possibilità di realizzare campi estivi di animazione.

AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE

Attività 5.1 Verifica dell'andamento delle attività

A cadenza regolare, viene fatta una verifica delle attività, discutendo nell'equipe di lavoro caso per caso la situazione degli utenti, eventuali problematiche e/o fatiche sorte, punti di forza e debolezza di ciascuno su cui poter lavorare.

Nello specifico delle strutture di accoglienza viene valutata la situazione dei minori accolti rispetto all'andamento scolastico ed alla loro stabilità emotiva e psicologica, anche rispetto alle relazioni con i genitori. Si individuano in ciascun incontro buone prassi, nuovi bisogni e nuove risposte. Anche per i casi di donne, in particolare per quelle vittime di violenza, viene data una particolare attenzione alla valutazione dello stato emotivo e psicologico nel percorso individuale complessivo.

Attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività

A seguito della verifica dell'andamento delle attività, in base ai bisogni emersi ed alle problematiche/punti di forza riscontrati, l'equipe di lavoro di ciascuna struttura di accoglienza e del progetto "Incontriamo la povertà" riprogetta le attività rivolte agli utenti, in modo da renderle più rispondenti alle necessità individuate ed alle caratteristiche di ciascun destinatario.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 45 donne e degli 92 minori inseriti nelle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla sicurezza sociale, ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere e all'istruzione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi.

ROMANIA

A Bucarest, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI

PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica

Durante tutta la durata del progetto, gli operatori dell'Ente in coordinamento con i Frati Missionari della Carità, monitorano ed analizzano costantemente i bisogni degli adulti in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza incontrati, verificando le loro necessità relazionali, materiali e verificano i casi in cui è possibile proporre un'accoglienza residenziale. Viene anche fatta un'analisi delle attività precedentemente realizzate e delle risorse umane e materiali disponibili.

2.2 Pianificazione delle attività

Sulla base della mappatura precedentemente fatta, e sulla base delle risorse umane e materiali a disposizione dell'Ente, gli operatori procedono alla pianificazione delle attività, definendo obiettivi, tempistiche, modalità e ruoli delle attività finalizzate al supporto di persone adulte in stato di fragilità sociale ed economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza.

AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità

L'Ente si è strutturato nel tempo per accogliere nella struttura "Rimuovere Pietre", persone adulte con età compresa fra i 18 e i 35 anni in stato di grave vulnerabilità socio-economica, spesso provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze. La casa offre a ciascun accolto, in un clima familiare, di accoglienza e condivisione, un percorso educativo individualizzato e di accompagnamento all'autonomia che prende in carico a 360° i suoi bisogni, da quelli materiali, sanitari, burocratici, educativi e di reinserimento sociale, con il fine di migliorarne le condizioni di vita ed incrementare le autonomie personali.

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso la Caritas Rumena e la *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate nella gestione della struttura "Rimuovere Pietre".

3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora

Gli operatori dell'Ente ed i volontari presenti gestiscono le Unità di Strada per persone senza fissa dimora nella zona della stazione *Gara de Nord* e vicino a *Piazza Unirii*. Il servizio di strada viene realizzato in media 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle ore serali. Il servizio di strada prevede la distribuzione di bevande e alimenti precedentemente recuperati dalle associazioni coinvolte e poi preparati nella struttura "Rimuovere Pietre". Contiguamente rimane il punto di partenza per la creazione di una relazione di fiducia con i destinatari, per mettersi in ascolto delle loro problematiche e per informarli rispetto alle alternative alla vita in strada.

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso la Caritas Rumena e la *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate durante l'Unità di Strada per persone senza fissa dimora.

3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità

Gli operatori dell'Ente collaborano con i Frati Missionari della Carità nel sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora solitamente una volta alla settimana. Gli operatori si coordinano con i Frati rispetto a ruoli e mansioni, si fa la spesa e si preparano i pasti, che vengono serviti da alcuni operatori assieme agli utenti. Viene data la possibilità a ciascun utente di fare una doccia e di lavare i propri indumenti per ritrovarli puliti la volta seguente. Si cerca, in tutto ciò, di responsabilizzare gli utenti e di mettersi in ascolto dei loro bisogni, instaurando con loro un legame di fiducia.

3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere

Pietre"

Una volta a settimana il personale dell'Ente propone un programma diurno attraverso il quale ospita donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre". Questo programma è pensato soprattutto per creare e rafforzare le relazioni fra gli operatori dell'Ente e le donne che vivono in strada così da dare loro un luogo di riferimento in caso di necessità o nel caso in cui siano vittime di abusi o violenze. Durante il programma viene fornito un pasto caldo e delle bevande preparate dal personale. Contemporaneamente, viene data la possibilità di fare una doccia e cambiare i vestiti. La realizzazione del programma permette alle donne di rafforzare la relazione fra di loro, incentivando così anche dinamiche di mutuo aiuto. Saltuariamente, in occasione del programma vengono organizzati laboratori di varia natura che permettono di sviluppare abilità trasversali ma anche di avere un luogo in cui coltivare le proprie passioni.

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso Caritas Rumena e *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate nella gestione del programma diurno per donne.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

4.1 Valutazione dell'andamento delle attività

Si fa una valutazione dei risultati ottenuti sulla base dei destinatari raggiunti e dei risultati ottenuti. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte hanno diminuito i rischi legati alla vulnerabilità psico-sociale, alla vita di strada e alla dipendenza da sostanze. La valutazione fa riferimento anche alle collaborazioni con i partner del progetto e le varie associazioni della città e viene realizzata con una cadenza settimanale e in tutti i casi in cui se ne reputi la necessità.

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte – di supporto assistenziale, relazionale ed educativo – hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Quindi si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti di 180 adulti in stato di vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della Rete Caschi Bianchi – formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'Ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili

Durante tutta la durata del progetto, gli operatori dell'Ente in coordinamento con le Suore Missionarie della Carità, monitorano ed analizzano costantemente i bisogni dei minori vulnerabili inseriti nella progettualità dell'Ente, verificando le loro necessità educative, formative ed affettive, così da poter intervenire e modificare le attività pensate per incontrare le loro necessità.

2.2 Pianificazione delle attività

Sulla base della mappatura precedentemente fatta, e in base alle risorse umane e materiali a disposizione dell'Ente, gli operatori procedono alla pianificazione delle attività, definendo obiettivi, tempistiche, modalità e ruoli. Nello specifico si procede alla pianificazione delle attività educative, di sostegno e animazione rivolte a minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE

3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari

Gli operatori dell'Ente realizzano attività educative e di animazione per i minori di Ferentari, uno dei quartieri più degradati della città di Bucarest. Si definiscono in equipe gli obiettivi da perseguire, le attività attraverso le quali intervenire, si reperiscono e si preparano eventuali materiali necessari (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, ecc.).

A Ferentari, le attività vengono svolte soprattutto nei locali del monastero delle Suore Missionarie della Carità, con le quali l'Ente collabora da anni, ma anche in alcune vie del quartiere. I gruppi che si formano sono costituiti dai minori segnalati dalle Suore Missionarie della Carità e altri che si aggregano liberamente e le attività, realizzate in media 3 volte a settimana, consistono principalmente in giochi e attività laboratoriali con la finalità di incentivare la scoperta delle caratteristiche positive di ognuno e di proporre delle modalità relazionali basate sul rispetto altrui e sulla cooperazione.

3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari

Vengono realizzati durante tutto l'anno dei campi con dei volontari italiani con attività di animazione di strada a favore dei minori di Ferentari. Oltre all'obiettivo di sensibilizzare i gruppi di volontari che provengono dall'Italia (gruppi scout, gruppi parrocchiali, gruppi di giovani, ecc.), i campi offrono ai minori di queste zone un importante momento di animazione che permette di ridurre l'isolamento sociale in cui vivono. Le attività ludiche proposte permettono di creare occasioni in cui vivere la propria infanzia e incentivano uno stile di relazione e socializzazione centrata sulla solidarietà e sulla cooperazione.

Gli operatori dell'Ente si premurano di organizzare le attività, di recuperare le eccedenze alimentari presso la Caritas Rumena e la *Banca pentru Alimente* necessarie per i campi, di predisporre gli spazi della struttura per l'accoglienza dei volontari italiani e di coordinarli nell'organizzazione delle attività di animazione, proponendo e consigliando attività anche sulla base del percorso svolto con i minori incontrati durante l'anno.

3.3 Organizzazione e realizzazione di Summer Camp nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche

In occasione delle vacanze scolastiche, vengono realizzati dei *Summer Camp*, ovvero dei momenti in cui le attività di animazione già svolte durante l'anno vengono svolte quotidianamente. Questo permette ai minori di Ferentari di avere un luogo sicuro e protetto nei momenti in cui viene a mancare la scuola, un altro luogo sicuro lontano dal contesto in cui vivono. Le pause scolastiche sono infatti momenti in cui questi minori sono più soggetti a frequentare le strade del quartiere dove regna la violenza e che sono ampiamente frequentate da persone tossicodipendenti che fanno anche

utilizzo di sostanze per strada. Durante i *Summer Camp* vengono proposte attività ludico-ricreative ed educative, per incentivare anche la scoperta del valore individuale e uno stile relazionale incentrato sulla solidarietà, sulla cooperazione e sul rispetto reciproco.

3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom

Sulla base delle relazioni costruite tramite le attività di animazione nel quartiere di Ferentari e tramite la vicinanza con alcune famiglie di etnia Rom che vivono nei pressi della struttura "Rimuovere Pietre" viene svolto dagli operatori dell'Ente un sostegno alla crescita che consiste in un supporto alimentare, educativo e scolastico. Oltre al sostegno prettamente materiale viene incentivata la partecipazione scolastica e vengono migliorate le condizioni di vita tramite la responsabilizzazione delle famiglie di provenienza sulla cura dei figli, sostenendole nella cura dell'igiene dei figli, nella scelta di un'alimentazione sana ed equilibrata, nella costanza della frequenza scolastica e, in generale, formando le famiglie su buone pratiche genitoriali.

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso Caritas Rumena e *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte distribuite alle varie famiglie di provenienza dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

4.1 Valutazione dell'andamento delle attività

Si fa una valutazione dei risultati sulla base dei destinatari raggiunti e delle abilità sviluppate. Si valuta, inoltre, se le attività proposte hanno diminuito il disagio creato dalla vita nel quartiere di Ferentari e se hanno aiutato i minori a scoprire alternative al modello di vita proposto dal contesto del quartiere. La valutazione fa riferimento anche alle collaborazioni con i partner del progetto e le varie associazioni della città e viene realizzata con una cadenza settimanale e in tutti i casi in cui se ne reputi la necessità.

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte - di supporto assistenziale, relazionale ed educativo - hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Alla luce di ciò, si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori soprattutto di etnia Rom

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 100 minori vulnerabili supportati dal progetto.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'Ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

SRI LANKA

A Ratnapura, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene

con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto Casa Famiglia in Sri Lanka**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA

Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei diritti umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei diritti umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle *Nazioni Unite* e del *Consiglio dei diritti umani* con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review (UPR)*.

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del *Consiglio per i Diritti Umani* dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio, *lobby* e *advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato; questi possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE A FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE

2.1 Programmazione delle attività

All'inizio dell'anno, dopo aver individuato i bisogni specifici di ciascuna persona con disabilità che frequenta il Centro Diurno gestito dall'Ente, si delineano i nuovi obiettivi da raggiungere a partire dalle attività già realizzate, tenendo conto delle capacità cognitive e relazionali, nonché delle situazioni emotive e psicologiche di partenza di ciascuno. Si verificano le risorse umane e finanziarie a disposizione e, infine, si definiscono le attività, le modalità e i tempi di attuazione.

2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali

Dal lunedì al giovedì all'interno del Centro Diurno si realizzano laboratori le cui attività si suddividono in artistico-creative e ludico-ricreative. I laboratori sono ideati e calibrati sulle abilità e necessità di ciascun utente. Nello specifico, le attività artistiche consistono nell'ideazione e fabbricazione di piccoli oggetti artigianali o costruiti con materiale di riciclo, nella realizzazione di quadri o di oggetti decorati con decoupage. Obiettivo del laboratorio è di stimolare la creatività e le capacità espressive. Le attività ludico-ricreative, invece, comprendono giochi di gruppo all'aria aperta ed uscite sul territorio, attività sportive, la raccolta dei cocci, la cura dell'orto della missione e attività musicali, che prevedono un concerto conclusivo di fine anno. In questo tipo di laboratorio, gli utenti possono esprimersi liberamente e relazionarsi tra loro. Nel corso dell'anno si apportano modifiche in itinere alle attività in base ai bisogni emersi e ai feedback dei destinatari.

2.3 Realizzazione delle attività di scolarizzazione di base

Nelle mattine dal lunedì al giovedì, in base al programma educativo definito, si tengono lezioni mirate a trasmettere alcune competenze scolastiche di base come, per esempio, l'apprendimento dell'alfabeto e dei numeri. Gli utenti del Centro Diurno verranno coinvolti in attività di alfabetizzazione di base e in giochi sulla numerologia. Con l'ausilio di materiale illustrato ed il racconto di storie popolari saranno aiutati ad approfondire alcuni degli aspetti culturali e tradizionali più importanti. Anche per questo vengono introdotti alle danze tradizionali cingalesi (materia insegnata ufficialmente nelle scuole), in quanto estremamente caratterizzanti del folklore e della cultura dello Sri Lanka. L'acquisizione di fondamentali dinamiche dell'interazione quotidiana, come la comprensione di semplici concetti e la gestione della domanda/risposta, è un passo fondamentale per la crescita dell'autonomia personale delle persone con disabilità coinvolte nelle lezioni.

2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno

Dal lunedì al giovedì, al termine delle attività in programma per la mattina, gli utenti del Centro Diurno saranno coinvolti in diversi momenti conviviali alternati a momenti di riposo. Verso le 13, in un ampio salone attiguo agli ambienti propri della Casa Famiglia, in uno stile familiare e vivace, viene consumato il pranzo. Ciascuno, secondo le proprie possibilità ed i compiti assegnati, da una mano sia nel preparare la tavola che nello sparecchiare e nel riordino della sala. Una volta conclusi i lavori domestici inizia un momento di riposo personale vero e proprio dove a ciascuno, in un'ottica di rispetto reciproco, viene richiesto di non disturbare gli altri. Infatti, c'è chi sceglie di rimanere all'aria aperta

in compagnia per parlare, chi ne approfitta per fare un pisolino, chi sceglie di guardare la televisione.

Verso le 16, una volta che tutti gli utenti del Centro Diurno si sono nuovamente riuniti, c'è uno dei momenti *clou* della giornata: l'ora del tè. Questo è un momento di socializzazione molto atteso e radicato che coinvolge in modo spontaneo non solo gli utenti del Centro Diurno ma anche tutte le persone che a qualsiasi titolo in quel momento sono presenti nella Casa Famiglia dell'Ente. Eventuali compleanni, anniversari, arrivi e/o partenze di nuovi utenti o volontari sono festeggiati in questo momento privilegiato. La giornata degli utenti del Centro Diurno, dunque, in attesa che i rispettivi familiari vengano a prenderli per tornare a casa, si conclude con questo momento allegro ed informale di condivisione.

AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE

3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie

Si tratta di attività rivolte alle persone con disabilità accolte in maniera residenziale nella Casa Famiglia, svolte quotidianamente in affiancamento agli operatori dell'Ente proponente il progetto. Le attività hanno come scopo la progressiva acquisizione di indipendenza, o semi autonomia, nello svolgimento di semplici attività come il prendersi cura di sé stessi e del proprio corpo, l'autogestione di piccole responsabilità, la realizzazione di spostamenti in autonomia, la conoscenza di spazi di aggregazione in cui eventualmente accedere.

3.2 Realizzazione delle attività ergonomiche

In base alle capacità e/o necessità individuali di ciascuno, le persone con disabilità accolte in maniera residenziale nella Casa Famiglia vengono coinvolte in specifiche attività manuali che garantiscano un'occupazione quotidiana regolare e costante e che trasmettano il senso della responsabilità e dell'impegno; le attività spaziano dal prendersi cura dell'orto e degli animali presenti nella missione, alla manutenzione degli spazi verdi circostanti.

3.3 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per le persone accolte in Casa Famiglia

Per gli adulti con disabilità che vivono in Casa Famiglia le possibilità di momenti di socializzazione e aggregazione sono ovviamente quotidiane, sette giorni su sette, così come si addice ad un tipo di struttura residenziale che cerca di vivere le relazioni in modo tipicamente familiare. Ai momenti conviviali condivisi con gli utenti del Centro Diurno (in particolare il pranzo e l'ora del tè) si aggiungono ulteriori opportunità legate alla vita della Casa Famiglia.

Spazi quotidiani di socializzazione, ad esempio, sono costituiti dalle due colazioni del mattino: la prima appena dopo la sveglia con una semplice tazza di tè bevuta in cucina, di solito preparato per tutti da uno delle persone accolte; la seconda, un vero e proprio pasto con riso accompagnato da verdure e frutta varia, consumata prima dell'inizio "ufficiale" della giornata. A queste occasioni di condivisione si aggiungono quella del tè pomeridiano, quella molto attesa della preghiera delle 18.30, animata con canti e strumenti musicali e, infine, quella della cena che vede coinvolti tutti insieme (accolti, operatori e volontari) nella preparazione della tavola e nella successiva sistemazione della cucina e della sala da pranzo. Poi, per chi non va subito a dormire, c'è ancora la possibilità di stare un po' insieme o di guardare la televisione. Come attività occasionali di socializzazione, o comunque non programmate, sono importanti le piccole commissioni esterne di vario tipo fatte insieme agli operatori e/o volontari della Casa Famiglia, così come la visita a qualche conoscente. Invece, la partecipazione alla messa domenicale in parrocchia è vissuta come un evento, è uno dei momenti più attesi e curati della settimana: si pensa agli abiti della festa da indossare, a chi si potrebbe incontrare, a chi proporre di venire a casa per una visita, a quale sacerdote celebrerà la messa, ecc. Insomma mette in moto tutto un immaginario positivo e stimolante che, oltre a rompere la routine, predispone a nuove relazioni.

AZIONE 4 – GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA

4.1 Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza

Le adozioni a distanza vengono realizzate in collaborazione con l'ufficio dell'Ente che ha sede a Forlì, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare i beneficiari delle adozioni. Le spese verranno poi rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Infine, si valutano i nuovi inserimenti di persone con disabilità, il cui numero varia di anno in anno in base alle disponibilità.

4.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni

Due volte all'anno si realizzano visite domiciliari ai familiari delle persone con disabilità destinatari dell'intervento dell'ente, per fornire un sostegno materiale (consegna di beni di prima necessità e di materiale scolastico), per monitorarne le condizioni di vita e, qualora fosse necessario, per fornire un supporto morale e psicologico: tramite il confronto e il dialogo si cerca infatti di costruire una rete di solidarietà in cui i componenti delle famiglie con figli con disabilità non si sentano soli nella crescita ed educazione dei propri cari.

4.3 Attività di archiviazione dati e stesura report delle adozioni a distanza

Per ogni destinatario inserito nel progetto delle adozioni a distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, sanitaria, psicologica, ecc., dati che vengono aggiornati con regolarità. Ogni tre mesi circa, inoltre, viene redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene il programma.

AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

5.1 Valutazione dei risultati attesi

Tre volte all'anno si valuta l'efficacia complessiva delle attività realizzate, sia per quanto riguarda le attività interne al Centro Diurno, sia per quanto riguarda quelle legate alla Casa Famiglia dell'Ente.

5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si valutano le buone prassi e le criticità emerse. Si individuano gli

eventuali correttivi da apportare per rendere l'intervento più efficace, per poi procedere con la riprogettazione dello stesso.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

6.1 Monitoraggio dei diritti umani delle persone diversamente abili

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei diritti delle 13 persone con disabilità inserite nella progettualità dell'ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al diritto di non discriminazione, di accesso a cure specifiche e accesso all'educazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei diritti umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la *Struttura di Gestione*, la *Rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite* ed eventualmente i *Servizi generali dell'Ente*. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il *Consiglio dei diritti umani*- o dei rapporti periodici presentati ai *Comitati delle Nazioni Unite*.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della *Rete Caschi Bianchi*- formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc., che sarebbe opportuno realizzare.

Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La sede della redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, videocamera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccolga alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

ALBANIA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione del progetto Casa per Donne "Santa Maria"**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA | | | | | | | | | | | | | |
|---|-------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|
| Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale <i>"Incontriamo la povertà"</i> . | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONI ED ATTIVITÀ | MESI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti | | | | | | | | | | | | | |

ROMANIA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|
| Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne. | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONI ED ATTIVITÀ | MESI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Pianificazione delle attività | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA | | | | | | | | | | | | | |
| 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | | | | | | | | | | | | | |

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

| AZIONI ED ATTIVITÀ | MESI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Pianificazione delle attività | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche | | | | | | | | | | | | | |
| 3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori soprattutto di etnia Rom | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | | | | | | | | | | | | | | | | | |

SRI LANKA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede Casa famiglia in Sri Lanka**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA | | | | | | | | | | | | | |
|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione. | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONI ED ATTIVITÀ | MESI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE A FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Programmazione delle attività | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3 Realizzazione delle attività di scolarizzazione di base | | | | | | | | | | | | | |
| 2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 3.2 Realizzazione delle attività ergoterapiche | | | | | | | | | | | | | |
| 3.3 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per le persone accolte in Casa Famiglia | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4 – GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3 Attività di archiviazione dati e stesura report delle adozioni a distanza | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ | | | | | | | | | | | | | |
| 5.1 Valutazione dei risultati attesi | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | | | | | | | | | | | | | |
| 6.1 Monitoraggio dei diritti umani delle persone diversamente abili | | | | | | | | | | | | | |
| 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti umani nel contesto di realizzazione del progetto | | | | | | | | | | | | | |

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ALBANIA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione progetto Casa delle Donne "Santa Maria"**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA | |
|---|---|
| Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà". | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà |

| | |
|---|---|
| | <p>complessa che li circonda</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani |
| AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE | |
| 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di povertà, disagio sociale e povertà | <ul style="list-style-type: none"> - Supporta il personale dell'Ente nelle attività di ascolto, incontro e monitoraggio dei bisogni delle persone, nuove o già seguite da tempo, supportate dal progetto "Incontriamo la povertà" e coordinate in un apposito ufficio dell'Ente - Partecipa agli incontri conoscitivi con i nuovi utenti inizialmente come osservatore e, con il passare del tempo, acquisendo un ruolo gradualmente più attivo - Partecipa alle visite domiciliari di approfondimento delle famiglie inizialmente come osservatore e, con il passare del tempo, acquisendo un ruolo gradualmente più attivo |
| 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati | <ul style="list-style-type: none"> - Offre il suo punto di vista sulla base delle visite e degli incontri conoscitivi effettuati, ponendo attenzione a mantenere sempre un atteggiamento di ascolto attivo e apertura al confronto con l'equipe dell'Ente per riuscire a leggere la complessità dei bisogni e del contesto dai cui i le famiglia, le donne e i minori individuati provengono |
| 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività - Dopo un congruo periodo di tempo può suggerire modifiche o nuove modalità di intervento, favorendo un lavoro di equipe e di condivisione con il personale dell'Ente |
| AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE | |
| 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure di riferimento coinvolte - Collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale degli utenti - Partecipa alla vita di condivisione nelle strutture dell'Ente, coinvolgendosi nella quotidianità della vita nelle case, facendo attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo e di confronto costante con il personale dell'Ente, favorendo così una condivisione delle modalità educative, dello stile di presenza e della lettura della complessità delle singole situazioni degli accolti |
| 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori nella preparazione e nella distribuzione di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, acquisendo una graduale maggiore autonomia - Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche, acquisendo una graduale maggiore autonomia |
| AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ | |
| 4.1 Sostegno all'autonomia | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca il personale dell'Ente nelle attività di sostegno all'autonomia e negli interventi in specifici ambiti acquisendo una graduale maggiore autonomia |
| 4.2 Sostegno scolastico | <ul style="list-style-type: none"> - Collabora alle attività di sostegno scolastico, realizzate nelle due Case per Donne, in Casa Famiglia e al doposcuola supportando il personale locale e proponendo attività ludico-ricreative nei momenti di svago ai minori che li frequentano, cercando di instaurare relazioni positive con loro - Supporta nella preparazione dei materiali necessari al sostegno scolastico e all'attività di doposcuola |

| | |
|--|---|
| 4.3 Sostegno in specifici ambiti | <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso delle famiglie, donne e minori del territorio coinvolti nel progetto "Incontriamo la povertà", collabora con il personale dell'Ente nell'implementazione degli interventi individualizzati in sostegno a specifici ambiti quali il supporto alimentare (interfaccia con i supermercati dove viene pagato mensilmente una quota per la spesa, consegna di pacchi alimentari in particolari situazioni, ecc.), sanitario (accompagnamenti a visite, nell'iter per il rilascio di pensioni di invalidità, fornitura di farmaci, ecc.) e di messa in sicurezza/miglioramento delle abitazioni (sopraluoghi, ecc.) - Collabora alla gestione delle adozioni a distanza (raccolta e aggiornamento dati dei destinatari, stesura relazioni annuali, ecc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia |
| 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative | <ul style="list-style-type: none"> - Suggestisce e partecipa alle attività di socializzazione e ludico ricreative, acquisendo una graduale maggiore autonomia che, con il passare del tempo e con il progressivo inserimento nella progettualità dell'Ente, gli permetterà anche di proporre nuove attività, sulla base delle proprie inclinazioni personali |
| AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE | |
| 5.1 Verifica dell'andamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto |
| 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti |
| AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI | |
| 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori | <ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia |
| 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile |

- Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

ROMANIA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

AZIONI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda;

- Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica

- Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di équipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi;

2.2 Pianificazione delle attività

- Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione.

AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità

- Affianca il responsabile di casa nell'inserimento (laddove entrano nuovi accolti) o nell'accompagnamento delle persone adulte in stato di bisogno, provenienti dal mondo della strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, ospiti presso la struttura dell'Ente;

- Si impegna nel creare un clima conviviale e familiare tra tutti gli abitanti della casa, supportandoli e, in base alle situazioni, affiancandoli nel percorso educativo e di incremento delle autonomie personali;

- Si coinvolge, laddove necessario e in base ai bisogni rilevati nei destinatari accolti in casa, nelle attività di supporto materiale, sanitario e burocratico (accompagnamenti a visite, disbrigo di pratiche burocratiche ordinarie, ecc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia.

3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora

- Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso Caritas e presso la *Banca pentru Alimente*, e alla preparazione di cibo e bevande per il servizio di strada;

- Partecipa alle uscite dell'Unità di Strada inizialmente come osservatore per acquisire una graduale autonomia; supporta la distribuzione degli alimenti ed offre supporto materiale, oltre che

| | |
|---|--|
| | <p>ascolto. Pone particolare attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo, cercando di instaurare con gli utenti una relazione empatica e di fiducia e mantenendo un continuo dialogo e confronto con gli operatori dell'Ente.</p> |
| <p>3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce attivamente alle attività del Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità; - Affianca gli operatori nella distribuzione ed eventualmente anche nella preparazione dei pasti anche assieme ad alcuni utenti; - Affianca gli operatori nell'offrire informazioni rispetto ai servizi garantiti dal centro (pasti, doccia calda, pulizia dei vestiti, ecc.) ed alle regole; - Si mette in ascolto degli utenti e dei loro bisogni, cercando di costruire una relazione di fiducia. |
| <p>3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso Caritas e presso la <i>Banca pentru Alimente</i>, e alla sistemazione degli spazi della struttura "Rimuovere Pietre" prima e dopo il programma diurno, aiutando anche nella preparazione dei pasti; - Si coinvolge, in base alle proprie capacità e alle proprie competenze trasversali, nell'organizzazione e nella realizzazione di attività laboratoriali da proporre alle donne che frequentano il programma; - Partecipa al programma diurno con una particolare attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto e coinvolgimento attivo, cercando di instaurare con le utenti una relazione empatica e di fiducia e mantenendo un continuo dialogo e confronto con gli operatori dell'Ente. |
| <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p> | |
| <p>4.1 Valutazione dell'andamento delle attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto. |
| <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca l'equipe nella revisione e riprogettazione delle attività sulla base delle criticità o dei punti da migliorare messi in luce. |
| <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> | |
| <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia. |
| <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione |

| | |
|--|--|
| | <p>ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche. |
|--|--|

| OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI | |
|---|---|
| <p>Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i <i>Summer Camp</i>, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.</p> | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | |
| <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani. |
| AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| <p>2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di équipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi; - Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione. |
| <p>2.2 Pianificazione delle attività</p> | |
| AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE | |
| <p>3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività di animazione affiancando gli operatori dell'Ente ed offrendo il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi e delle attività laboratoriali da proporre ai minori che frequentano le attività; - Si premura di curare l'aspetto relazionale con i minori che frequentano le attività, stimolando in loro uno "stile di presenza" positivo, nonviolento, rispettoso e un approccio dialogico; - Affianca gli operatori dell'Ente nel preparare il materiale necessario per le eventuali attività laboratoriali organizzate e aiuta a riordinare una volta terminate le attività; - Dopo un primo periodo di inserimento potrà, anche in base alle sue inclinazioni personali e alle proprie capacità, proporre nuove attività ricreative. |
| <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori dell'Ente nell'individuare i periodi ottimali per svolgere i campi di animazione e i periodi di intensificazione delle attività educative; |

| | |
|--|--|
| quartiere di Ferentari | <ul style="list-style-type: none"> - Supporta gli operatori dell'Ente nella preparazione dei campi di animazione e dei periodi di intensificazione delle attività educative, aiutando nella raccolta di generi alimentari, nella sistemazione degli spazi e nella decisione delle attività da svolgere; - Dopo un primo periodo di inserimento potrà, anche in base alle sue inclinazioni personali e alle proprie capacità, proporre nuove attività ricreative. |
| 3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori dell'Ente nell'individuare i periodi ottimali per svolgere i campi di animazione e i periodi di intensificazione delle attività educative; - Supporta gli operatori dell'Ente nella preparazione dei campi di animazione e dei periodi di intensificazione delle attività educative, aiutando nella raccolta di generi alimentari, nella sistemazione degli spazi e nella decisione delle attività da svolgere; - Dopo un primo periodo di inserimento potrà, anche in base alle sue inclinazioni personali e alle proprie capacità, proporre nuove attività ricreative. |
| 3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom | <ul style="list-style-type: none"> - Aiuta gli operatori dell'Ente ad individuare i bisogni dei minori e delle famiglie supportate basandosi sulle relazioni instaurate tramite le altre attività e sulle necessità evidenziate dalle condizioni osservate; - Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso la Caritas Rumena e presso la <i>Banca pentru Alimente</i>, e supporta nella suddivisione dei generi alimentari che verranno poi distribuiti; - Si premura, inizialmente accompagnando con l'obiettivo di acquisire una graduale autonomia, nel comprare il materiale scolastico che serve, se mancante; - Affianca gli operatori dell'Ente nella distribuzione, ai minori e/o alle famiglie degli stessi, del materiale precedentemente raccolto, assicurandosi che venga effettivamente utilizzato; - Supporta, insieme agli operatori dell'Ente, i minori e/o le famiglie degli stessi nella scelta di una dieta equilibrata e nella costanza nella partecipazione scolastica, aiutandoli quando e se opportuno nello svolgimento dei compiti. |
| AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE | |
| 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto. |
| 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca l'equipe nella revisione e riprogettazione delle attività sulla base delle criticità o dei punti da migliorare messi in luce. |
| AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | |
| 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom | <ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia. |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei | <ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare |

| | |
|---|--|
| <p>Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p> | <p>testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche. |
|---|--|

SRI LANKA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione del progetto "Casa famiglia in Sri Lanka"** sono le seguenti:

| OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA | |
|---|---|
| <p>Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.</p> | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | |
| <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani. |
| AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE A FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE | |
| <p>2.1 Programmazione delle attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Coadiuvare gli operatori nell'individuazione dei bisogni specifici di ciascun utente, per definire gli obiettivi che ci si prefigge all'interno del Centro Diurno. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, tempistiche e modalità di attuazione. |
| <p>2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori nella realizzazione dei laboratori artistici e ludico-ricreativi, avendo cura d'instaurare una relazione di fiducia con gli utenti. |

| | |
|---|--|
| 2.3 Realizzazione delle attività di scolarizzazione di base | - Affianca l'insegnante nella realizzazione delle attività di scolarizzazione di base, con una particolare attenzione alla relazione con i disabili e alle loro necessità specifiche. |
| 2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno | - Affianca gli utenti del Centro Diurno nei vari momenti conviviali coinvolgendoli nella preparazione e nella partecipazione attiva agli stessi. |
| AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE | |
| 3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie | - Affianca gli utenti in attività quotidiane, dal prendersi cura di sé stessi e del proprio corpo, all'autogestione di piccole responsabilità, fino alla realizzazione di spostamenti in autonomia. Questo avviene sempre coordinandosi e confrontandosi con i responsabili della struttura. |
| 3.2 Realizzazione delle attività ergoterapiche | - Affianca gli utenti nella realizzazione delle attività manuali in cui sono quotidianamente impiegati, come la cura dell'orto e degli animali. Avendo cura di costruire una relazione di fiducia con le persone con disabilità. |
| 3.3 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per le persone accolte in Casa Famiglia | - Affianca gli utenti con disabilità che vivono in Casa Famiglia nella preparazione e partecipazione ai momenti conviviali condivisi con gli utenti del Centro Diurno (in particolare il pranzo e l'ora del tè) a cui si aggiungono gli ulteriori momenti legati alla vita della Casa Famiglia, sia interni che esterni, così come si addice ad un tipo di struttura residenziale che cerca di vivere le relazioni in modo tipicamente familiare; - Affianca gli utenti nella preparazione della tavola per la consumazione dei pasti e nella successiva sistemazione della cucina e della sala da pranzo, così come nella preparazione del tè pomeridiano; - Affianca gli utenti in attività esterne di socializzazione, come piccole commissioni richieste per la casa, visita a conoscenti, partecipazione ad eventi culturali/religiosi. |
| AZIONE 4 – GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA | |
| 4.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni | - Affianca gli operatori nel monitoraggio della situazione personale di ciascuna persona con disabilità inserita nel programma di adozioni a distanza, avendo cura di stabilire relazioni di fiducia con le famiglie dei beneficiari. |
| 4.3 Attività di archiviazione dati e stesura report delle adozioni a distanza | - Assiste i referenti del progetto nella stesura dei report individuali che riportino la situazione sanitaria, familiare, psicologica di ciascun beneficiario inserito nel programma di adozioni, sottolineando eventuali criticità e progressi avvenuti. - Realizza le foto delle persone con disabilità da inviare in Italia insieme al report. |
| AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ | |
| 5.1 Valutazione dei risultati attesi | - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia. |

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

6.1 Monitoraggio dei diritti umani delle persone diversamente abili

- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni;
- Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di *lobbying* presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti umani nel contesto di realizzazione del progetto

- 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari;
- Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta;
 - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile;
 - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

L'Ente **privilegerà la modalità in presenza** per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, **una parte delle attività** delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle persone con disabilità, di adulti e minori in situazione di fragilità e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi **potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30%** dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

ALBANIA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione progetto Casa per Donne "Santa Maria"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

| N° | RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE | AZIONI |
|----|--|---|
| 1 | <p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p><i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori</p> |
| 4 | <p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p><i>1 Coordinatore delle attività</i></p> <p><i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p><i>3 Collaboratori</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori</p> |
| 3 | <p>Coordinatori del progetto</p> <p><i>1 Coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per categorie vulnerabili. Laurea magistrale in Scienze politiche e relazioni internazionali e studi in Servizio Sociale</i></p> <p><i>1 Coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per categorie vulnerabili. Laurea magistrale in Psicologia</i></p> <p><i>1 Coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di progetti di assistenza</i></p> | <p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p> <p>2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà</p> <p>2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale</p> <p>3.3: Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità</p> <p>AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ</p> <p>4.1 Sostegno all'autonomia</p> <p>4.3 Sostegno in specifici ambiti</p> <p>4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività</p> <p>5.2 Revisione e aggiornamento delle attività</p> |
| 1 | <p>Psicologa</p> | <p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p> |

| | | |
|-----------------|---|--|
| | <p><i>Laurea Magistrale in Psicologia, esperienza comprovata nell'intervento con soggetti in situazione di disagio sociale e approfondita conoscenza delle progettualità dell'Ente legata alla pluriennale collaborazione con lo stesso</i></p> | <p>2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà</p> <p>2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità</p> <p>AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ</p> <p>4.1 Sostegno all'autonomia</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività</p> <p>5.2 Revisione e aggiornamento delle attività</p> |
| <p>1</p> | <p>Assistente sociale</p> <p><i>Laurea in assistenza sociale ed esperienza pluriennale in interventi nel territorio in sostegno a persone vulnerabili</i></p> | <p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p> <p>2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà</p> <p>2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale</p> <p>AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ</p> <p>4.1 Sostegno all'autonomia</p> <p>3.3 Sostegno in specifici ambiti</p> <p>4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1: Verifica dell'andamento delle attività</p> <p>5.2: Revisione e aggiornamento delle attività</p> |
| <p>1</p> | <p>Insegnante</p> <p><i>Laurea in Scienze della Formazione e comprovata esperienza nell'insegnamento</i></p> | <p>AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ</p> <p>4.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività</p> |
| <p>1</p> | <p>Educatrice</p> <p><i>Laurea magistrale management e supervisor istituzioni scolastiche e diploma di insegnamento</i></p> | <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente</p> <p>3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale</p> |

| | | |
|---|--|---|
| 1 | Contabile <i>Laurea in Economia</i> | AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività |
| 3 | Operatori volontari <i>1 volontaria con laurea in Psicologia e comprovata esperienza nel settore del sostegno e dell'accoglienza di persone, in particolare donne e minori vulnerabili</i> <i>1 volontaria con pluriennale esperienza nel settore del sostegno e dell'accoglienza di persone, in particolare donne e minori vulnerabili</i> <i>1 volontaria con laurea in Scienze Biochimiche e pluriennale esperienza nel settore del sostegno e dell'accoglienza di persone, in particolare donne e minori vulnerabili</i> | AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività |
| 1 | Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i> <i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i> | AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto |
| 1 | Esperto informatico Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità | AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto |

ROMANIA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso le strutture "Rimuovere pietre" (Unità di Strada, il Centro Diurno dei Festi

Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

| N° | RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE | AZIONI |
|----|--|---|
| 1 | <p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p><i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti.</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora.</p> |
| 4 | <p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p><i>1 Coordinatore delle attività</i></p> <p><i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p><i>3 Collaboratori</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti.</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora.</p> |
| 1 | <p>Coordinatrice del progetto</p> <p><i>Pluriennale esperienza come insegnante ed educatrice con master in Counselling relazionale ad orientamento analitico-transazionale.</i></p> <p><i>Comprovata esperienza nella gestione di progetti di assistenza a persone in stato di bisogno, in realtà di accoglienza e nel territorio</i></p> | <p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica; 2.2 Pianificazione delle attività.</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA</p> <p>3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità; 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora; 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità; 3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre".</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.</p> |
| 2 | <p>Volontari</p> <p><i>Comprovata esperienza di condivisione e collaborazione in realtà di accoglienza per persone adulte in stato di bisogno</i></p> | <p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica; 2.2 Pianificazione delle attività.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | | <p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA</p> <p>3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità;</p> <p>3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora;</p> <p>3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità;</p> <p>3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre".</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione dell'andamento delle attività;</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.</p> |
| 6 | <p>Frati Missionari della Carità</p> <p><i>Presenti a Bucarest da circa 20 anni e da allora attivi nel supporto di persone adulte in stato di vulnerabilità socio-economica e in particolare provenienti dalla vita in strada</i></p> | <p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica;</p> <p>2.2 Pianificazione delle attività.</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA</p> <p>3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora;</p> <p>3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità.</p> |
| 1 | <p>Redattore</p> <p><i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i></p> <p><i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i></p> | <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.</p> |
| 1 | <p>Esperto informatico</p> <p><i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i></p> | <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA</p> <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.</p> |

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI

Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

| N° | RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE | AZIONI |
|----|---|---|
| 1 | <p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p><i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR;</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti.</p> |

| | | |
|----------|--|---|
| | <i>di redazione dei rapporti UPR</i> | <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom.</p> |
| 4 | <p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p><i>1 Coordinatore delle attività</i></p> <p><i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p><i>3 Collaboratori</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR;</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti.</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom.</p> |
| 1 | <p>Coordinatrice del progetto</p> <p><i>Pluriennale esperienza come insegnante ed educatrice con master in Counselling relazionale ad orientamento analitico-transazionale.</i></p> <p><i>Buona esperienza nella gestione di progetti di assistenza a persone in stato di bisogno, in realtà di accoglienza e nel territorio</i></p> | <p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili;</p> <p>2.2 Pianificazione delle attività.</p> <p>AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE</p> <p>3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari;</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari;</p> <p>3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche;</p> <p>3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione dell'andamento delle attività;</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.</p> |
| 2 | <p>Volontari</p> <p><i>Comprovata esperienza di condivisione e collaborazione in realtà di accoglienza per persone adulte in stato di bisogno</i></p> | <p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili;</p> <p>2.2 Pianificazione delle attività.</p> <p>AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE</p> <p>3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari;</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari;</p> <p>3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche;</p> <p>3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom.</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p> |

| | | |
|----------|---|---|
| | | 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione. |
| 5 | Suore Madre Teresa di Calcutta <i>Presenza quasi ventennale a Bucarest (dal 1990) e da allora attive in attività di supporto e animazione per minori vulnerabili</i> | AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili; 2.2 Pianificazione delle attività. AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE 3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari; 3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari; 3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche; 3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom. AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione. |
| 1 | Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i> <i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i> | AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto. |
| 1 | Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i> | AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto. |

SRI LANKA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione progetto Casa Famiglia in Sri Lanka**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA | | |
|--|--|--|
| Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione. | | |
| N° | RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE | AZIONI |
| 1 | Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i> | AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti. AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI |

| | | |
|---|--|---|
| | | <p>DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom.</p> |
| 4 | <p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p><i>1 Coordinatore delle attività</i></p> <p><i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p><i>3 Collaboratori</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p> | <p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR;</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti.</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom.</p> |
| 1 | <p>Responsabile di struttura</p> <p><i>Operatore di Comunità con esperienza decennale di coordinamento delle strutture residenziali e dei progetti educativi</i></p> <p><i>Esperienza nella gestione e delle risorse umane e strumentali a disposizione dell'ente e in ambiti assistenziali educativi con persone con disabilità</i></p> <p><i>Esperienza in attività occupazionali con persone con disabilità</i></p> | <p>AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE A FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE</p> <p>2.1 Programmazione delle attività</p> <p>2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali</p> <p>2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno</p> <p>AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività ergoterapiche</p> <p>3.3 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per le persone accolte in Casa Famiglia</p> <p>AZIONE 4 - GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza</p> <p>4.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> |
| 2 | <p>Operatori volontari</p> <p><i>Operatori di comunità con esperienza pluriennale in affiancamento nel coordinamento delle strutture residenziali e dei progetti educativi.</i></p> <p><i>Esperienza in attività occupazionali con persone con disabilità.</i></p> | <p>AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE</p> <p>2.1 Programmazione delle attività</p> <p>2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali</p> <p>2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno</p> <p>AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie</p> |

| | | |
|----------|--|--|
| | | <p>3.2 Realizzazione delle attività ergoterapiche</p> <p>3.3 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per le persone accolte in Casa Famiglia</p> <p>AZIONE 4 - GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> |
| 1 | <p>Insegnante</p> <p><i>Laurea in Scienze della Formazione.</i></p> <p><i>Esperienza decennale nell'insegnamento di nozioni scolastiche di base a persone con persone con disabilità</i></p> | <p>AZIONE 2 - IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI PER LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ COGNITIVE, RELAZIONALI ED EMOTIVE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEL CENTRO DIURNO DELL'ENTE</p> <p>2.1 Programmazione delle attività</p> <p>2.3 Realizzazione delle attività di scolarizzazione di base</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> |
| 1 | <p>Redattore</p> <p><i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i></p> <p><i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i></p> | <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti umani nel contesto di realizzazione del progetto.</p> |
| 1 | <p>Esperto informatico</p> <p><i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i></p> | <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti umani nel contesto di realizzazione del progetto.</p> |

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

| | |
|---|---|
| ALBANIA | |
| Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla sede di attuazione progetto Casa delle Donne "Santa Maria" : | |
| OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA | |
| Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale <i>"Incontriamo la povertà"</i> . | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | RISORSE TECNICHE STRUMENTALI |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |

| | |
|--|---|
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE | |
| 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà | <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutti attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio per il progetto "Incontriamo la povertà" attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet e stampante, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati | <ul style="list-style-type: none"> - N.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 4 telefoni cellulare - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 1 automezzo omologato per 8 persone |
| AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE | |
| 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente | <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutti attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) |
| 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale | <ul style="list-style-type: none"> - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 1 automezzo omologato per 8 persone - N° 4 telefoni cellulari - N° 12 camere da letto, di cui 4 presso la Casa Famiglia e 8 presso le due Case per donne, tutte attrezzate con l'occorrente per accogliere in totale 39 persone con letti, materassi, lenzuola, armadi, ecc. - N° 3 cucine, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutte attrezzate con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 45 persone - N° 3 sale da pranzo, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso ciascuna Casa per donne, tutte attrezzate con: con n.q. tavoli e sedie per 45 persone - N° 16 bagni, di cui 3 presso la Casa famiglia e 13 presso le due Case per Donne, tutti attrezzati con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici |
| 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità | <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 uffici dove svolgere i colloqui personali, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutti attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI | |
| 4.1 Sostegno all'autonomia | <ul style="list-style-type: none"> - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, |

| | |
|--|--|
| | <p>ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 telefoni cellulare |
| 4.2 Sostegno scolastico | <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 uffici dove svolgere i colloqui personali, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutti attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 3 telefoni cellulare - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N.q. materiale scolastico (libri, quaderni, ecc.) - N° 3 stanze, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, attrezzate per svolgere le attività di sostegno scolastico (tavoli, sedie, lavagna, ecc.) - N° 1 stanza per il servizio di doposcuola, realizzato all'interno del progetto "Incontriamo la povertà", attrezzata con: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, ecc.) |
| 4.3 Sostegno in specifici ambiti | <ul style="list-style-type: none"> - N° 4 telefoni cellulare - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative | <ul style="list-style-type: none"> - N° 3 saloni, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso ciascuna Casa per Donne, tutti attrezzati con: n.q. divani, 1 televisore, 1 stereo - N° 1 stanza grande per il progetto "Incontriamo la povertà" attrezzata con: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 1 automezzo omologato per 8 persone - N° 4 telefoni cellulare - N.q. materiale ludico (palle, corde, giochi di società, ecc.) |
| AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE | |
| 5.1 Verifica dell'andamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - N° 4 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia, 1 presso ciascuna Casa per Donne e 1 per il progetto "Incontriamo la povertà", tutti attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 2 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N° 4 telefoni cellulare |
| 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività | |
| AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI | |
| 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare |

videoconferenze.

ROMANIA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

AZIONI E ATTIVITÀ

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti

- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
- N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica

- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)

2.2 Pianificazione delle attività

- N° 1 telefono cellulare

AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte con età fra i 18 e i 35 anni in stato di necessità

- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.)
- N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone
- N° 1 telefoni cellulari
- N° 5 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 15 persone con (letti, materassi, lenzuola, armadi, ecc.)
- N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone
- N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 15 persone
- N° 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani
- N.q. vestiario vario
- N.q. medicinali generici

3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora

- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove

| | |
|--|---|
| | <p>tenere la documentazione relativa agli utenti supportati dal servizio di Unità di Strada (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare i pasti e le bevande da distribuire durante l'Unità di Strada - N° 2 automezzi omologati per 5 e 7 persone - N° 1 telefono cellulare |
| 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti e alle attività dal Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e distribuire i pasti presso il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 50 persone - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 1 telefono cellulare |
| 3.4 Programma diurno per donne in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefoni cellulari - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - N° 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici |
| AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE | |
| 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 telefono cellulare |
| AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA | |
| 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. |

| | |
|---|---|
| | - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze. |
| OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI | |
| Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i <i>Summer Camp</i> , i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita. | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani | - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| 2.1 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili | - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 1 telefono cellulare |
| 2.2 Pianificazione delle attività | |
| AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE | |
| 3.1 Attività educative e di animazione a favore dei minori nel quartiere di Ferentari | - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alle attività di educative e di animazione per i minori del quartiere di Ferentari - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, ecc.) - N° 1 sala per le attività a Ferentari nei locali del monastero delle Suore di Madre Teresa di Calcutta attrezzata con n.q. tavoli e panche per 30 persone e con del materiale di cancelleria e di recupero per lo svolgimento dei laboratori (forbici, pennelli, fogli, ecc.) e con alcuni giochi (carte, forza 4, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di campi con volontari italiani con attività di animazione di strada rivolte ai minori del quartiere di Ferentari | - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa ai campi di animazione - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, ecc.) - N° 1 sala per le attività a Ferentari nei locali del monastero delle Suore di Madre Teresa di Calcutta attrezzata con n.q. tavoli e panche per 30 persone e con del materiale di cancelleria e di recupero per lo svolgimento dei laboratori (forbici, pennelli, fogli, ecc.) e con alcuni giochi (carte, forza 4, ecc.) - N° 5 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in |

| | |
|--|--|
| | <p>totale 15 persone con (letti, materassi, lenzuola, armadi, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 20 persone - N° 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare |
| 3.3 Organizzazione e realizzazione di <i>Summer Camp</i> nel quartiere di Ferentari in occasione delle pause scolastiche | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa ai <i>Summer Camp</i> - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, ecc.) - N° 1 sala per le attività a Ferentari nei locali del monastero delle Suore di Madre Teresa di Calcutta attrezzata con n.q. tavoli e panche per 30 persone e con del materiale di cancelleria e di recupero per lo svolgimento dei laboratori (forbici, pennelli, fogli, ecc.) e con alcuni giochi (carte, forza 4, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare |
| 3.4 Sostegno alla crescita per minori vulnerabili, soprattutto di etnia Rom | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alla distribuzione degli alimenti e del materiale scolastico - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare |
| AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE | |
| 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) |
| 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 telefono cellulare |
| AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM | |
| 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori, soprattutto di etnia Rom | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze. |

SRI LANKA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia in Sri Lanka**:

| OBIETTIVO SPECIFICO 4 – SRI LANKA | |
|---|--|
| Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione | |
| AZIONI E ATTIVITÀ | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | |
| 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR | - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani | - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SCOLARIZZAZIONE DI BASE A FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CHE FREQUENTANO IL CENTRO DIURNO DELL'ENTE | |
| 2.1 Programmazione delle attività | - 1 ufficio attrezzato con PC e connessione internet con 1 stampante e il materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, levapunti metallici a pinza, elastici, colla); - N°1 telefono cellulare |
| 2.2 Realizzazione delle attività laboratoriali | - Materiale per attività di disegno (lavagna, gessi colorati, tempere, pennelli, album da disegno, colori, matite); - Materiale per attività di decoupage e la fabbricazione di piccoli oggetti artigianali (fogli di carta da decoupage, colla, carta vetrata, cartoncini, colori, pennelli, spugne, legno, stoffe, cordoncini, filo per cucire, aghi da cucito); - N° 1 auto per uscite sul territorio e per reperire il materiale; - Materiale per attività sportive e di gioco all'aperto (1 pallone da pallavolo, 1 pallone da calcio, 1 mazza da cricket, 2 palle da cricket, 1 corda per saltare, 1 corda per il tiro alla fune); - Giochi da tavolo (Memory, Carrom, Jenga, Gioco dell'Oca, Uno, dama, puzzle); - Strumenti musicali (chitarre, flauti, tamburelli, tamburelli a sonagli, triangolo, maracas, legnetti); - Materiale di riciclo. |
| 2.3 Realizzazione delle attività di scolarizzazione di base | - Materiale di cancelleria (lavagna, gessi colorati, cimoso, penne, pennarelli, matite, gomme, colori, cartoncini); - Materiale scolastico (quaderni, tabelline, libri di alfabetizzazione, libri illustrati, pallottoliere, ecc.). |
| 2.4 Realizzazione di attività di socializzazione e aggregazione per gli utenti del Centro Diurno | - N° 1 salone da pranzo; - N° 1 sala TV con connessione internet, lettore DVD, sedie e divani; - N° 1 sala/veranda per i giochi da tavolo; - N° 1 piazzale per le attività sportive e giochi all'aperto. |

| AZIONE 3 - IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERNE ALLA STRUTTURA RESIDENZIALE DELL'ENTE | |
|--|---|
| 3.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie | <ul style="list-style-type: none"> - Materiale per l'igiene della casa (candeggina, stracci per pavimenti, detergente per i vetri, guanti in lattice, scope, palette, sacchetti della spazzatura); - Materiale per l'igiene della persona (sapone mani, sapone da barba, rasoi, spazzolini, dentifricio, deodorante, bagno schiuma, shampoo, crema idratante, teli da doccia, asciugamani); - N° 1 auto per gli spostamenti per reperire il materiale. |
| 3.2 Realizzazione delle attività ergoterapiche | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 aula con tavoli, sedie e servizi igienici interni; - Attrezzi per la cura dell'orto e del giardino (15 paia di guanti, 2 zappe, 1 carriola, 1 vanga, 1 badile, 1 rastrello, 2 cazzuole, 5 annaffiatoi, 1 falchetto da erba, sementi). |
| AZIONE 4 - GESTIONE ADOZIONI A DISTANZA | |
| 4.1 Attività di gestione e amministrazione delle adozioni a distanza | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con PC e connessione internet; - N.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, levapunti metallici a pinza, elastici, colla); - N° 1 telefono cellulare. |
| 4.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con PC e connessione Internet; - N.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, levapunti metallici a pinza, elastici, colla); - N° 1 telefono cellulare; - N° 1 macchina fotografica; - N° 1 stampante; - N° 1 auto per raggiungere i domicili. |
| 4.3 Attività di archiviazione dati e stesura report delle adozioni a distanza | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con PC e connessione internet; - N° 1 stampante - N° 1 toner per stampante - N.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, levapunti metallici a pinza, elastici, colla) - N° 1 telefono cellulare |
| AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ | |
| 5.1 Valutazione dei risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con PC e connessione Internet e n°1 stampante |
| 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione | <ul style="list-style-type: none"> - N.q. Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, levapunti metallici a pinza, elastici, colla) - N° 1 telefono cellulare - N° 1 auto per gli spostamenti |
| AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | |
| 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone diversamente abili | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze |
| 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di |

coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.

- N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di

intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;

- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, **non sono da segnalare giorni di particolare chiusura** delle sedi a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**
Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ALBANIA:

Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI:

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI:

Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – SRI LANKA:

Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ALBANIA:

Favorire l'inclusione sociale di 45 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI:

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 180 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati tramite l'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità e/o il programma diurno per donne.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ROMANIA MINORI VULNERABILI:

Almeno 100 minori soprattutto di etnia Rom in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione, tramite i *Summer Camp*, i campeggi per volontari italiani con attività di animazione di strada e l'attività di sostegno alla crescita.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI SOPRATTUTTO DI ETNIA ROM

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – SRI LANKA:

Promuovere l'inclusione sociale delle 13 persone con disabilità di Ratnapura inserite nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una **riflessione costante sull'azione**, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di **formazione specifica** l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le **metodologie e tecniche non formali** utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
 - Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
 - Discussione in piccoli gruppi;
 - Cineforum;
 - Teatro dell'oppresso (TDO);
 - Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

La **formazione asincrona**, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il **percorso formativo specifico si articola attraverso:**

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari **vivono in una stessa struttura** condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'Ente cercherà di **privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza**. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa **non supererà il 50% del totale delle ore previste**, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

| MODULO FORMAZIONE | FORMATORE | CONTENUTI | DURATA |
|--|--|---|--------|
| La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto | Davide Rambaldi | <p>L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - La relazione con la leadership - La relazione con i destinatari del progetto | 6h |
| Contesto socio-economico e politico di Albania, Romania e Sri Lanka | Zurlini Panza Giulia Pistolesi Alice Giordana Emanuele | <p>Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. | 3h |

| | | | |
|--|--|---|----|
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile | Roberto Soldati | <p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea; | 4h |
| Il Casco Bianco | Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti | <p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). | 2h |
| La funzione di antenna | Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari | <p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; | 6h |

| | | | |
|---|---|--|----|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace". | |
| I Diritti Umani | Fabio Agostoni Pietro De Perini | <p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. | 3h |
| Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali | Manuela Cappellari | <p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. | 8h |
| Il conflitto – training e approfondimento | Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli | <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione</p> | 8h |

| | | | |
|---|---|---|----|
| | | <p>nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o Violenza, forza, aggressività; o L'escalation della violenza; - Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. | |
| La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti | Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini | <p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - I Caschi Bianchi e la nonviolenza. | 4h |
| Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero | Alessandro Zanchettin | <p>I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale. | 3h |

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

| MODULO FORMAZIONE | FORMATORE | CONTENUTI | DURATA |
|---|---|---|--------|
| L'ente e il suo intervento nel progetto estero | Keli Eriselda Di Capua Valentina Biswas Anita Jonna Fattori Giovanna | <p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, | 2h |

| | | | |
|--|---|--|----|
| | | <p><i>mission</i>, attività, stile di presenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. | |
| <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025"</p> | <p>Keli Eriselda Di Capua Valentina Biswas Anita Jonna Fattori Giovanna</p> | <p>All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. | 2h |
| <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025"</p> | <p>Keli Eriselda Di Capua Valentina Biswas Anita Jonna Fattori Giovanna</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - Verifica dell'andamento del servizio; - Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - Riprogettazione in itinere. | 4h |

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

| MODULO FORMAZIONE | FORMATORE | CONTENUTI | DURATA |
|---|------------------------------|--|--------|
| <p>Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> | <p>Margherita Ambrogetti</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; | 4h |

| | | | |
|---|---|---|----|
| | | - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose. | |
| Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero | Margherita Ambrogetti | <ul style="list-style-type: none"> - Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. | 4h |
| Approfondimento UPR | Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti | <p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. | 5h |
| La figura del casco bianco nel progetto specifico | Margherita Ambrogetti | <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco; - Buone prassi per la gestione dei conflitti. | 4h |

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "**Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025**" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

| COGNOME E NOME | LUOGO E DATA DI NASCITA | TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE) | MODULO FORMAZIONE |
|------------------------------|---------------------------------|--|-----------------------------|
| Agostoni Fabio | Lecco (CO) 12/05/1975 | Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU. | I Diritti Umani |
| Ambrogetti Margherita | Forlimpopoli (FC) 11/03/1989 | Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. | Il casco bianco FAD: |

| | | | |
|---------------------------|------------------------------|---|--|
| | | <p>Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero.</p> <p>Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p> | <p>Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> <p>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</p> <p>La figura del casco bianco nel progetto specifico</p> <p>Approfondimento UPR</p> |
| Capellari Emanuela | Cotignola (RA) 05/07/1963 | <p>Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagogista e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.</p> | <p>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</p> |
| Degortes Erika | Sassari (SS) 07/02/1978 | <p>Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.</p> | <p>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</p> |
| De Perini Pietro | Venezia (VE) 21/01/1981 | <p>Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello Human Rights Consortium, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e</p> | <p>I Diritti Umani</p> |

| | | | |
|--------------------------|---------------------------------|--|---|
| | | il dialogo interculturale. | |
| Foscoli Lucia | Sassocorvaro (PU) 16/07/1988 | Nel 2013 partecipazione al corso " <i>Mediatori Internazionali di Pace</i> " – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto " <i>Antenne di pace</i> ", gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione. | Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna |
| Giordana Emanuele | Milano (MI) 26/01/1953 | Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell' atlanteguerre.it . Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo. | La funzione di antenna |
| Lapenta Nicola | Bra (CN) 09/04/1974 | Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace. | Il conflitto – training e approfondimento |
| Milani Laura | Thiene (VI) 16/05/1982 | Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero. | Il conflitto – training e approfondimento |
| Rambaldi Davide | Bologna (BO) 04/05/1959 | Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività. | La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto |

| | | | |
|------------------------------|------------------------------------|---|--|
| Rigotti Manuela | Tione di Trento (TN) 08/08/1981 | Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero. | Il casco bianco |
| Scalettari Luciano | Venezia (VE) 20/03/1961 | Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione. | La funzione di antenna |
| Taurino Daniele | Roma (RO) 14/04/1992 | Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento. | La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti |
| Tramonti Daniele | Faenza (RA) 10/05/1974 | Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero. | Il casco bianco |
| Zanchettin Alessandro | Milano (MI) 26/1/1962 | Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, | Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero |

| | | | |
|-----------------------------|---------------------------|--|---|
| | | interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso. | |
| Simoncelli Laila | Pesaro (PU) 24/01/1968 | Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee. | Approfondimento UPR |
| Zurlini Giulia | Modena (MO) 27/08/1983 | Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kossovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kossovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato". | La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti |
| Soldati Roberto | Rimini (RN) 26/04/1948 | Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII. | Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile |
| Zurlini Panza Giulia | Modena (MO) 27/08/1983 | Laureata all'Università di Modena, dottorato di ricerca nel progetto: gestione del conflitto "Albania pratiche di mediazione e riconciliazione tra le famiglie colpite dal fenomeno delle vendette". Da anni impegnata nei territori in conflitto con l'Operazione Colomba. Dal 2012 coordinatrice per l'Operazione Colomba delle attività nonviolente per la riconciliazione nei casi di vendetta di sangue a Scutari (Albania). | Contesto socio-economico e politico dell'Albania |
| Pistolessi Alice | Empoli (FI) 28/11/1988 | Giornalista, laurea in Studi Internazionali. Viaggia per scrivere e documentare, concentrandosi in particolare su popolazioni oppresse e che rivendicano autonomia o autodeterminazione. Ha approfondito la geopolitica e la situazione socio-economica in Europa dell'Est da inviata in Moldavia (2022) e da redattrice del volume Atlante delle guerre e | Contesto socio-economico e politico della Romania |

| | | | |
|---------------------------|---------------------------------|---|---|
| | | dei conflitti del mondo e del sito www.atlanteguerre.it tramite la revisione delle schede conflitto che riguardano i conflitti nell'Est Europa e articoli e dossier sul tema. Svolge nelle scuole e in altri contesti didattici percorsi di educazione alla pace e docenze su guerre, conflitti e sulle loro cause. Nell'autunno 2021 per il suo lavoro di giornalista freelance in vari contesti di conflitto è stata insignita del premio giornalistico "Leonardo Berni" per la Cronista Toscana. | |
| Giordana Emanuele | Milano (MI) 26/01/1953 | Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell' atlanteguerre.it . Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo. Scrive e cura approfondimenti su Medio Oriente e Sudest Asiatico. Per il cartaceo di Atlante Guerre si occupa della stesura delle schede conflitto del Sudest Asiatico. | Contesto socio-economico e politico dello Sri Lanka |
| Keli Eriselda | Shkoder (Albania) 26/03/1986 | Operatrice sociale con specializzazione nel ruolo dell'Affidamento familiare, è membro dell'Associazione dal 2005. È educatrice in una casa famiglia dell'ente in Albania; opera in particolare con accoglienza di ragazzi/e con problemi di disagio sociale e familiare ai quali offre ruolo di accompagnamento, supporto e sostegno. Da alcuni anni è impegnata nell'accompagnamento dei Caschi Bianchi in Albania. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Albania, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari. | L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Eurasia 2025" (Albania) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Eurasia 2025" (Albania) |
| Di Capua Valentina | Udine (UD) 21/08/1995 | Laureata in Scienze Religiose, è membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2021. Ha ricoperto incarichi per l'insegnamento della religione cattolica e per il sostegno nelle scuole primarie e secondarie. Tra 2021 e 2022 è stata operatrice volontaria in Servizio Civile presso la Caritas diocesana di Udine a sostegno di persone senza fissa dimora o in stato di grave marginalità, anche attraverso l'Unità di Strada. Attualmente sta frequentando il Master in counselling relazionale ad orientamento analitico transazionale. Dal 2023 è responsabile della struttura d'accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Romania, coordinatrice delle attività sul campo e referente in loco per il progetto Caschi Bianchi, curando l'accoglienza e l'accompagnamento degli operatori volontari. È responsabile della sicurezza per l'Ente in Romania, curando i rapporti con le autorità diplomatiche e consolari italiane e le autorità locali. | L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Eurasia 2025" (Romania) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Eurasia 2025" (Romania) |

| | | | |
|---------------------------|--|--|--|
| Biswas Anita Jonna | Khulna (Bangladesh) 15/07/1969 | <p>Dal 1996 al 2000 si è coinvolta nelle attività delle <i>Missionaries of Charity</i>, le Suore di Madre Teresa di Calcutta, prima in Bangladesh e poi in India, dove si è occupata del supporto e dell'assistenza delle persone in fine vita e dei minori in stato di abbandono.</p> <p>Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2001, Dal 2001 al 2017 si è impegnata nelle attività della missione dell'associazione stessa in Bangladesh, prima come operatrice e poi come Coordinatrice dei laboratori di terapia occupazionale per persone con disabilità, nonché anche come Responsabile di una delle Casa Famiglie che accoglie sia minori che persone con disabilità.</p> <p>Dal 2017 si è trasferita in Sri Lanka, dove è coordinatrice del Centro Diurno per persone con disabilità inserito a progetto. Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Sri-Lanka supportando il responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.</p> | <p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" (Sri Lanka)</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" (Sri Lanka)</p> |
| Fattori Giovanna | Lonigo (VI) 13/07/1964 | <p>Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dal 2001 al 2010 è stata Responsabile dell'accoglienza di minori e persone con disabilità presso strutture di accoglienza dell'Ente in Kerala, India.</p> <p>Dal 2011 al 2016 si è occupata di animazione, supporto, ascolto, elaborazione di progetti per l'autonomia della persona sia con disagio familiare, psichico e fisico in Tamil Nadu e Kerala (India), Nepal, Bangladesh.</p> <p>Dal 2016 ad oggi è responsabile delle strutture di accoglienza per disabili in Sri Lanka. È Responsabile della sicurezza per l'ente in Sri Lanka.</p> | <p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" (Sri Lanka)</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Eurasia 2025" (Sri Lanka)</p> |

Rimini, lì 15/05/2024

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente